REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

QUADERNI DEL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

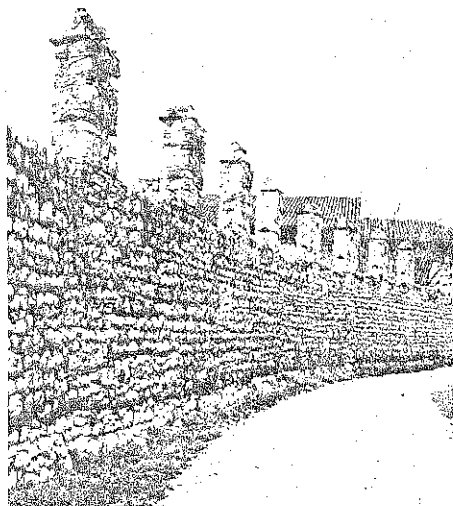
1

Moimacco

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE - 1976

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
QUADERNI DEL CENTRO DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

1

Moimacco

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE - 1975

Direzione

Gian Carlo Menis

Redazione

Mariateresa Berlasso- Pietro Marchesi- Mariella Moreno

(II edizione)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

L'ASSESSORE AI BENI AMBIENTALI E CULTURALI

Assumendo la responsabilità del nuovo Assessorato ai Beni ambientali e culturali abbiamo sentito il dovere di dedicare particolare cura al "Centro Regionale per la Catalogazione e l'inventario del Patrimonio Culturale ed Ambientale del Friuli-Venezia Giulia" di Passariano che riteniamo strumento fondamentale e validissimo dell'Amministrazione regionale per una politica illuminata a favore dei beni culturali ed ambientali della Regione.

Una pianificazione organica di interventi in tale delicatissimo settore non può infatti non essere preceduta da una indagine conoscitiva capillare, aggiornata e scientificamente ineccepibile.

Il Centro ha già dimostrato di essere in grado di svolgere pienamente tale ruolo.

Fra gli obbiettivi che ci stanno particolarmente a cuore è quello però di un maggior contatto del Centro con tutte le persone interessate alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Vediamo perciò con molta simpatia l'uscita di questo primo fascicolo dei "Quaderni del Centro" al quale auguriamo la più larga diffusione e ringraziamo tutti coloro che generosamente vi hanno collaborato.

Passariano, 20 maggio 1974

Dott. Alfeo Mizzau
Presidente del Comitato per la catalogazione

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

CENTRO REGIONALE PER LA CATALOGAZIONE E L'INVENTARIO DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
33030 VILLA MANIN DI PASSARIANO

Il Direttore

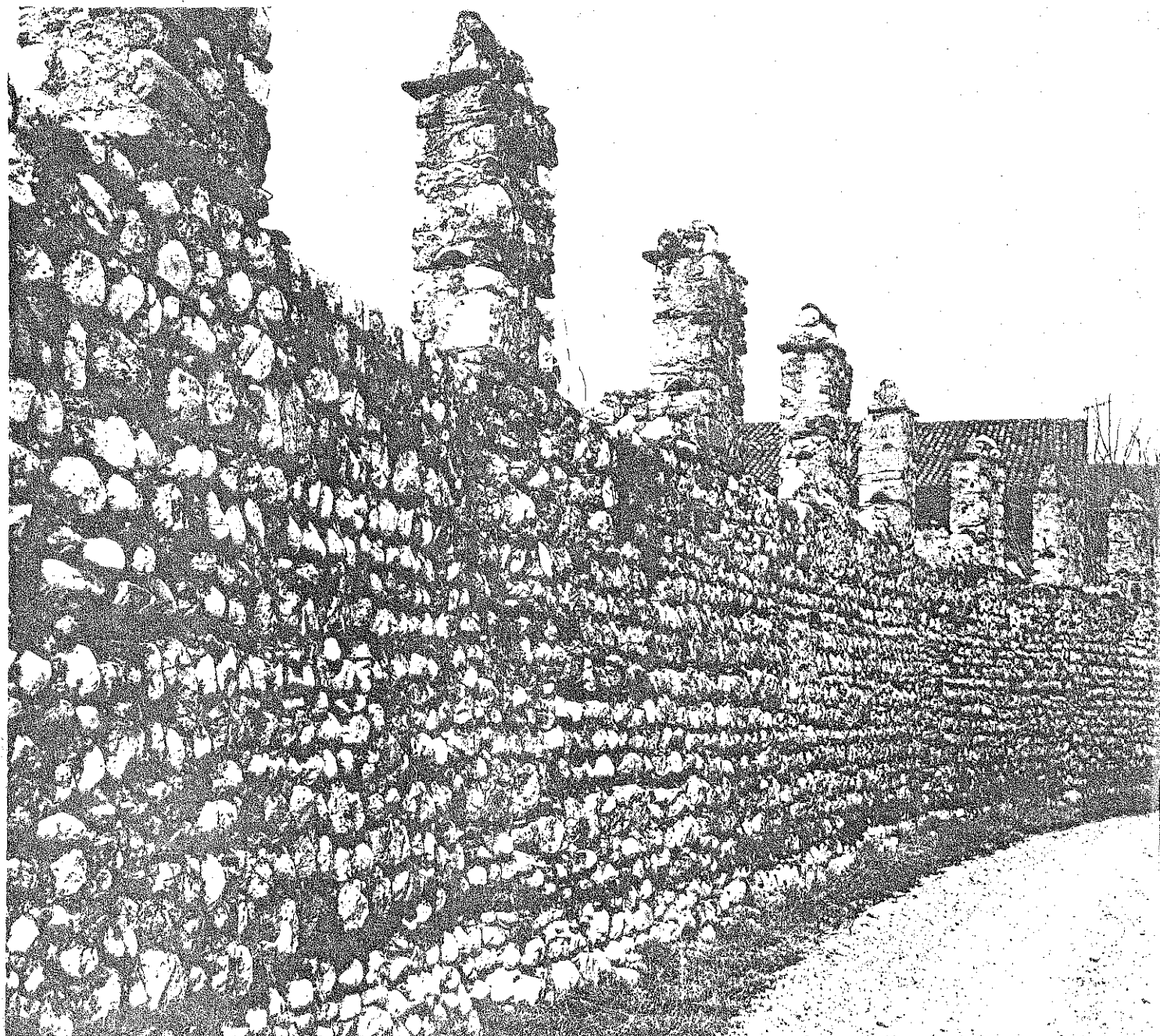
Con questo fascicolo il Centro Regionale di Catalogazione inizia la serie dei "Quaderni" con cui periodicamente darà notizia della sua attività. L'iniziativa non ha intenti scientifici nè intende costituire un rapporto integrale ed organico delle esplorazioni effettuate, ma si propone, più modestamente, di offrire ad un pubblico il più possibile vasto un ragguaglio sommario sui singoli settori presi in esame, illustrando brevemente alcuni fra i più notevoli beni catalogati, ed allegando alcuni esemplari delle schede elaborate.

I "Quaderni" ambiscono in tal modo a divenire un mezzo per familiarizzare un numero sempre maggiore di cittadini con questo prezioso strumento di conoscenza dei beni culturali regionali quale è il Centro di Catalogazione. I dati da esso raccolti debbono infatti essere posti a disposizione dell'intera comunità regionale. Si attuerà così una delle finalità primarie dell'istituzione, poichè l'avvenire del nostro patrimonio culturale è affidato, prima che alla tutela e all'opera promozionale degli enti pubblici, alla coscienza responsabile di tutti i cittadini.

Questo primo "Quaderno" è dedicato al Comune di Moimacco che, per alcune sue caratteristiche medie, è stato scelto come zona campione.

Attraverso la lettura di questo pur sommario resoconto il lettore potrà scoprire con gioiosa sorpresa - crediamo - di quale vario e ricco patrimonio culturale possa essere custode anche un piccolo Comune della media pianura friulana.

Passariano, 10 maggio 1974

Gian Carlo Menis

BOTTENICCO-Recinzione tipica della zona in ciotoli di fiume

I
CATALOGO
DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE
DI
MOIMACCO

BREVE RELAZIONE SULLA SCHEDATURA DEL COMUNE DI MOIMACCO

Il Comune di Moimacco è stato così schedato: sono stati rilevati 2 "siti" - Moimacco e Bottenicco - che in questo caso coincidono col capoluogo e l'unica frazione, 8 "monumenti" e 1113 tra "opere d'arte" e "manoscritti".

La scheda "Sito" contiene la documentazione cartografica di un territorio omogeneo, modellato dalla natura o dall'uomo (nel nostro caso tipici insediamenti rurali); le schede "Monumento" illustrano gli edifici, sacri o civili, di interesse architettonico o storico, esistenti nel Comune; le schede "OA" (opera d'arte) analizzano gli oggetti artisticamente rilevanti che si trovano negli edifici studiati o anche, sporadicamente, al di fuori di essi, sempre nell'ambito del Comune. Gli oggetti catalogati sono distinti per categorie: dipinti, mobili, ceramiche, argenterie, arazzi, ricami, ecc. Le schede "Ms" descrivono i cartolari manoscritti.

A Moimacco sono stati presi in considerazione 5 monumenti, e precisamente la chiesa parrocchiale di S.Maria Assunta, con 5 opere d'arte in essa contenute; la chiesetta di S. Donato in Valle, attualmente vuota; la chiesetta di S. Giovanni in Malina, con 7 opere d'arte; la villa de Puppi con 116 opere d'arte; la cappella de Puppi con 15 schede d'opere d'arte. Dodici manoscritti sono stati trovati in canonica, 8 affreschi devozionali sulle facciate di case private.

A Bottenicco sono stati rilevati 3 monumenti: la chiesa parrocchiale di S.Giusto, con una scheda d'opera d'arte; la villa de Claricini con 519 schede d'opere d'arte e 395 schede di manoscritti; la cappella de Claricini con 30 schede d'opere d'arte; 4 affreschi (e sculture) votivi sono stati rilevati su case private.

Ogni scheda è fornita di foto identificative formato 6x6 e 18x24, e di foto 18x24 riguardanti particolari delle opere più interessanti.

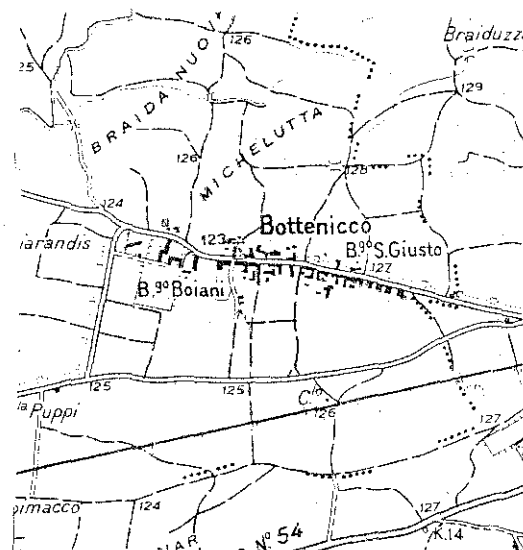
Le fotografie conservate nell'archivio del Centro sono 929 e 336 sono le diapositive a colori, utilizzabili per proiezioni, conferenze, pubblicazioni.

Mariella Moreno

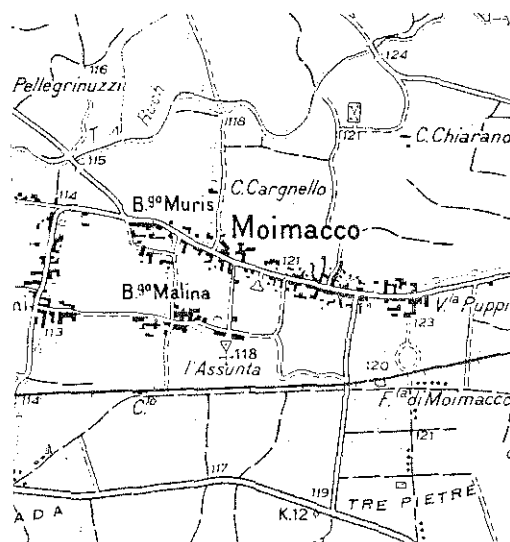
CATALOGO

SECONDO L'ORDINE DI ARCHIVIAZIONE ADOTTATO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI DEL F. V. G.

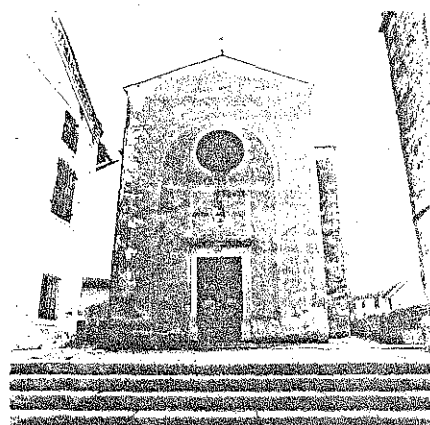
98/1/S BOTTENICCO

Bottenicco, unica frazione del Comune di Moimacco, è defilato rispetto alla S.S. del Friuli n. 54 che le passa a Sud. L'economia base originaria è quella agricola, che potrebbe in parte essere integrata dalla turistica, per la recente creazione di una fondazione culturale, imperniata attorno alla villa de Claricini Dornpacher. Lo sviluppo urbano è delineato lungo i due lati della strada comunale principale, il cui andamento è pressochè rettilineo.

98/1/S

98/2/S MOIMACCO

Moimacco, capoluogo e sede municipale del comune ononimo, è situato a Nord della S.S. 54 del Friuli. L'economia base originaria è quella agricola, caratterizzata dalla presenza, come per Bottenicco, di una villa nobiliare, la de Puppi, fulcro di azienda agricola a conduzione esemplare, mirante ad ampi accorporamenti e alla monocoltura. Lo sviluppo urbano si è delineato lungo i due lati della strada comunale principale che presso il Borgo S.Giovanni si flette per raccordarsi con la S.S.

98/2/S

98/3 /MON/1 CHIESA di S. GIUSTO MARTIRE a BOTTENICCO

Costruzione ad una navata rettangolare e abside quadrata, due cappelle laterali, sacrestia e altra addizione risalenti al 4 luglio 1869. Decorato nel 1943. Interni e facciata intonati alla massima semplicità. Campanile anteriore con cella campanaria e tetto a 4 falde (sec. XVII, 1615 consacrazione).

98/3/MON/1

98/4 /OA/1 Altare (Sec. XIX)

98/904/MON/2 CHIESA di S. CROCE in Villa DE CLARICINI

98/904/MON/2

Costruzione non distinta dalla villa gentilizia di cui costituisce l'estremità dell'ala sinistra. Aula rettangolare (unico vano) con soffitto centinato. Facciata divisa in due piani: l'inferiore è costituito da tre archi in conci di pietra, chiusi da cancelli in ferro, il superiore da una porta centrale con balaustra e due nicchie laterali, divise da lesene con capitelli e architrave. Monofora campanaria sul centro della facciata (sec. XVIII, primo '700).

98/905/OA/2	Dipinto raff.: S. Giovanni
98/906/OA/2	Dipinto raff.: S. Luca
98/907/OA/2	Dipinto raff. Passione di Cristo
98/908/OA/2	Dipinto raff.: Natività (Sec.XVIII)
98/909/OA/2	Dipinto raff.: Il ritratto di Cristo
98/910/OA/2	Serie di sei panchette-inginocchiatoio (Sec. XVIII)
dal 98/911/OA/2 al 98/916/OA/2	Serie di sei dipinti raff.: S.Pietro, S. Sebastiano, S. Francesco, S. Giovanni Battista, la Madonna, S. Giuseppe col Bambino
98/917/OA/2	Dipinto raff.: S. Antonio col Bambino
98/918/OA/2	Dipinto raff.: S. Francesco con un angelo
98/919/OA/2	Dipinto raff.: Lo sposalizio della Vergine (Sec. XVI)
98/920/OA/2	Dipinto raff.: La Circoncisione (Sec. XVI)
98/921/OA/2	Dipinto raff.: S. Eurosia con S. Caterina (Sec. XVIII)
98/922/OA/2	Serie di 4 banchi e un sedile (Sec. XVIII)
98/923/OA/2	Lampada (Sec. XIX)
98/924/OA/2	Serie di sei candelieri disparati (Sec. XVIII)
98/925/OA/2	Mantile ricamato
98/926/OA/2	Coppia di porte dipinte (Sec.XVIII)
98/927/OA/2	Inginocchiatoio (Sec.XVIII)
98/928/OA/2	" " "
98/929/OA/2	Sedia veneziana (Sec.XVIII)
98/930/OA/2	Coppia di tavolini (Sec.XVIII)

98/910/OA/2

98/912/OA/2

98/919/OA/2

98/931/OA/2 Tabernacolo (Sec. XVIII)
98/932/OA/2 Leggio d'altare
98/933/OA/2 Lavamani a forma di secchiello
98/934/OA/2 Armadio a muro (Sec. XVIII)

98/931/OA/2

98/939/MON/3 CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA a MOIMACCO

Costruzione a tre navate con sacrestia attigua al lato destro dell'abside e vano scale aggiunto. Campanile attiguo allo spigolo destro e sporgente dalla facciata. (Sec. IX).

98/939/MON/3

98/940/OA/3 Statua raff.: La Madonna (Sec. XVIII)
98/941/OA/3 Coppia di statuine raff.: Cherubini
98/942/OA/3 Coppia di candelabri a stelo
98/943/OA/3 Coppia di confessionali (Sec. XVIII)
98/944/OA/3 Due sedili e un banco (Sec. XVIII)
98/945/OA/3 Coppia di statue raff.: l'Annunciazione (Sec. XI)
98/1121/OA/3 Epigrafe (Sec. XVI)

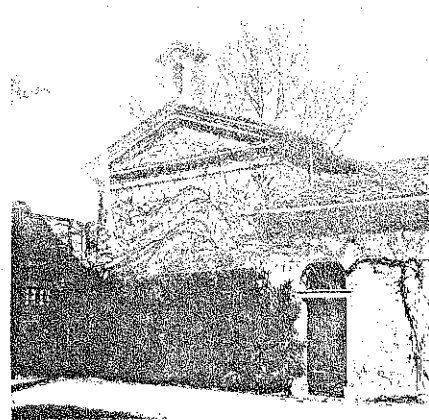
98/940/OA/3

98/958/MON/4 CHIESA di S. DONATO in VALLE

Aula rettangolare con capriate a vista, coro quadrato con soffitto centinato a crociera non antico. Archi a tutto tondo nella porta, nel campanile, nell'arco trionfale. Due finestre rettangolari in facciata e due nel coro, quadrate, piccole, alte. Altissima vela monofora campanaria. L'interno si presenta spoglio. (Sec. XIV)

98/958/MON/4

98/959/MON/5 CHIESA di SAN GIOVANNI BATTISTA in MALINA

98/959/MON/5

Aula rettangolare senza coro distinto, con travatura scoperta. Abside semicircolare con volta a semicono. Porte e finestre rettangolari. Monofora campanaria risalente al rimaneggiamento; facciata liscia con porta e due finestre rettangolari riquadrate in pietra con architrave; porta laterale rettangolare architravata con finestrone semicircolare sopra; finestrella rettangolare sul fianco destro dell'aula, ed altra finestrella rettangolare dell'abside sulla destra. Motivi di dentelli in cotto sotto la gronda.

98/960/OA/5 Altare di S. Giovanni Battista (Sec. XVI)
98/961/OA/5 Pala d'altare (Sec. XVIII)
98/962/OA/5 Crocifisso (Sec. XVIII)
98/963/OA/5 Cristo crocifisso
98/964/OA/5 Serie di otto candelieri (Sec. XVIII)
98/965/OA/5 Serie di due lampade (Sec. XVIII)
98/966/OA/5 Campana

98/961/OA/5

98/1092/MON/6 CHIESA dell'IMMACOLATA a MOIMACCO

Costruzione strutturalmente intatta. Aula a pianta quadrata con soffitto in calce centinato; unico ambiente. Porta di facciata in conti alternati più o meno aggettanti, di pietra, rettangolari, sormontata da forte frontone tringolare (timpano); due finestre rettangolari incorniciate in pietra, il resto liscio con pesante cornicione sotto l'orlo degli spioventi. Lato opposto verso il cortile interno simile ad una facciata con monofora campanaria sul colmo, triangolo terminale due finestroni rettangolari in basso. Fianchi destro e sinitro dell'edificio occupati da altre costruzioni.

98/1092/MON/6

98/1093/OA/6 Pala d'altare raff.: l'Immacolata
98/1094/OA/6 Dipinto raff.: S. Francesco con committente (Sec. XVIII)
98/1095/OA/6 Dipinto raff.: San Giuseppe (Sec. XVIII)
98/1096/OA/6 Dipinto raff.: Madonna col Bambino (Sec. XIX)
98/1097/OA/6 Dipinto raff.: Crocifissione
98/1098/OA/6 Dipinto raff.: Santo in preghiera
98/1099/OA/6 Altare (Sec. XVIII)
98/1100/OA/6 Coppia di tavolini a muro (Sec. XVIII)

98/1095/OA/6

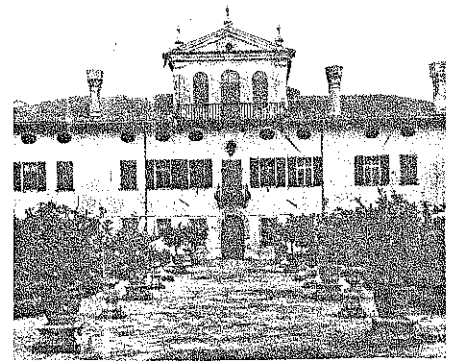
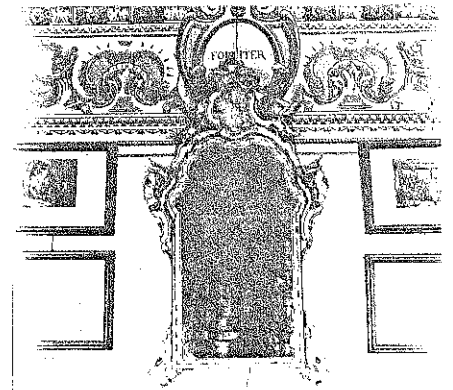
98/1101/OA/6	Coppia di sedie (Sec.XVII)
98/1102/OA/6	Coppia di divani (Sec.XX)
98/1103/OA/6	Lavamani (Sec. XIX)
98/1104/OA/6	Pila per l'acquasanta (Sec. XIX)
98/1105/OA/6	Coppia di lampade (Sec. XVIII)
98/1106/OA/6	Reliquiario (Sec.XVIII)

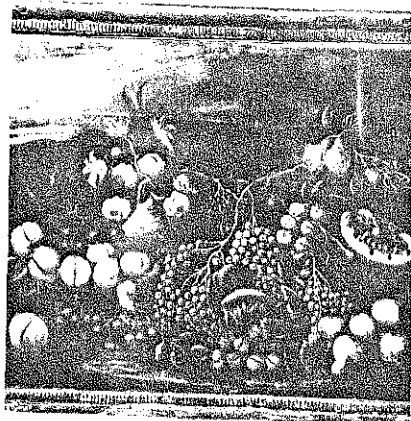
98/1103/OA/6

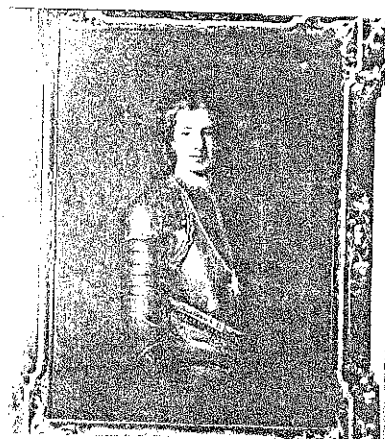
98/5 /MON/7 VILLA de CLARICINI DORNPACHER

Vasto edificio con parte centrale sopraelevata a frontone nelle due facciate. Il cortile d'onore con pozzo centrale, è fiancheggiato da vaste adiacenze, mentre al bellissimo giardino all'italiana con vasi, statue, vasche d'acqua, fanno ala la foresteria e le serre: la chiesetta adiacente e il pozzo, rendono interessante la villa, conservata nel suo aspetto originale (Sec.XVII)

98/5/MON/7

dal 98/6 /OA/7 al 98/11 /OA/7	Serie di sei dipinti raff.: Ritratti dei de' Claricini (Sec. XVIII)
98/12 /OA/7	Cassapanca (Sec. XVIII)
98/13 /OA/7	" " "
98/14 /OA/7	" " "
98/15 /OA/7	" " "
98/16 /OA/7	Lampadario (Sec. XIX)
98/17 /OA/7	Dipinto raff.: Madonna col Bambino e San Giuseppe
98/18 /OA/7	Specchiera (Sec. XVIII)
98/19 /OA/7	Coppia di specchietti (Sec. XVIII)
98/20 /OA/7	Credenza con alzata e specchi sul fondo (Sec.XIX)
98/21 /OA/7	Coppia di cantonali (Sec. XIX)
98/22 /OA/7	Coppia di tavoli a muro (Sec. XIX)
98/23 /OA/7	Tavolo ovale (Sec. XIX)
98/24 /OA/7	Divano (Sec. XIX)
98/25 /OA/7	Coppia di poltrone a braccioli (Sec. XIX)
98/26 /OA/7	Coppia di poltroncine (Sec. XIX)
98/27 /OA/7	Serie di otto sedie (Sec.XIX)

98/9/OA/7

98/18/OA/7

98/33/OA/7

98/38b./OA/7

98/42/OA/7

98/474/OA/7

98/28 /OA/7 Sgabello (Sec. XIX)
98/29 /OA/7 Lampadario (Sec. XVIII)
98/30 /OA/7 Piatto (Sec. XVIII)
98/31 /OA/7 Piatto (Sec. XVIII)
98/32 /OA/7 Dipinto raff.: scena mitologica (Sec. XVII)
98/33 /OA/7 Dipinto raff.: ritratto virile (Sec. XVII)
98/34 /OA/7 Dipinto raff.: ritratto di Luigi Frangipane (Sec. XIX)
98/35 /OA/7 Dipinto raff.: Profilo di donna (Sec. XIX)
98/36 /OA/7 Icona raff.: La Crocefissione (Sec. XVI)
98/37 /OA/7 Dipinto raff.: la Crocefissione
98/38 /OA/7 Dipinto raff.: Natura morta (Sec. XVII)
98/38b/OA/7 Dipinto raff.: Natura morta (Sec. XVII)
98/39 /OA/7 Dipinto raff.: Caduta di Fetonte
98/40 /OA/7 Dipinto raff.: Ratto di fanciulla
98/41 /OA/7 Dipinto raff.: Donna con un serpente
98/42 /OA/7 Dipinto raff.: Leda col cigno
98/43 /OA/7 Dipinto raff.: ritratto di Jacopo Tomadini (Sec. XX)
98/44 /OA/7 Dipinto raff.: ritratto del maestro Candotti (Sec. XX)
98/45 /OA/7 Dipinto raff.: ritratto di guerriero (Sec. XVII)
98/46 /OA/7 Dipinto raff.: il Ponte del Diavolo (Sec. XIX)
98/47 /OA/7 Mobile credenza (Sec. XVIII)
98/48 /OA/7 Tavolo ovale (Sec. XIX)
98/49 /OA/7 Serie di quattro sedie (Sec. XIX)
98/50 /OA/7 Serie di due poltrone a braccioli (Sec. XIX)
98/51 /OA/7 Divano (Sec. XIX)
98/52 /OA/7 Serie di due mobili-biblioteca (Sec. XX)
98/474/OA/7 Dipinto raff.: Giacomo Claricini (Sec. XVII)
98/475/OA/7 Dipinto raff.: Madonna col Bambino, S. Giovanni e S. Giuseppe
98/476/OA/7 Dipinto raff.: Madonna (Sec. XVII)
98/478/OA/7 Dipinto raff.: l'Annunciazione (Sec. XVI)
98/479/OA/7 Dipinto raff.: ritratto di donna (Sec. XVII)
98/480/OA/7 Dipinto raff.: il Cardinale Pietro Basadonna (Sec. XVII)

98/481/OA/7 Stampa raff.: La Maddalena

98/482/OA/7 Stampa raff.: la Deposizione

98/483/OA/7 Serie di due stampe raff.: Paesaggi (Sec. XVIII)

98/484/OA/7 Serie di due stampe raff. Cupido

98/487/OA/7 Stampa (Sec. XVIII)

98/488/OA/7 Serie di due tavolini (Sec. XIX)

98/489/OA/7 Serie di due tavolini rotondi (Sec. XIX°)

98/490/OA/7 Consolle con specchiera (Sec. XIX)

98/491/OA/7 Coppia di divani (Sec. XIX)

98/492/OA/7 Serie di dodici sedie (Sec. XIX)

98/493/OA/7 Serie di due poggiapiedi e due bracieri (Sec. XIX)

98/494/OA/7 Specchiera (Sec. XIX)

98/495/OA/7 Parafuoco (Sec. XIX)

98/1115/OA/7 Lampadario (Sec. XIX)

98/1116/OA/7 Specchio (Sec. XVIII)

98/1118/OA/7 Misericordia (Sec. XVIII)

98/1120/OA/7 Coppia di candelabri (Sec. XIX)

98/496/OA/7 Dipinto raff.: Fiori (Sec. XVII)

98/497/OA/7 Dipinto raff.: Fiori (Sec. XVII)

98/498/OA/7 Dipinto raff.: Busto di donna (Sec. XIX)

98/499/OA/7 Dipinto raff.: Busto di donna (Sec. XIX)

98/500/OA/7 Dipinto raff.: Anna Bibicini de Claricini con figlio

98/501/OA/7 Mobile fioriera (Sec. XIX)

98/502/OA/7 Divano (Sec. XIX)

98/503/OA/7 Coppia di poltrone a braccioli (Sec. XIX)

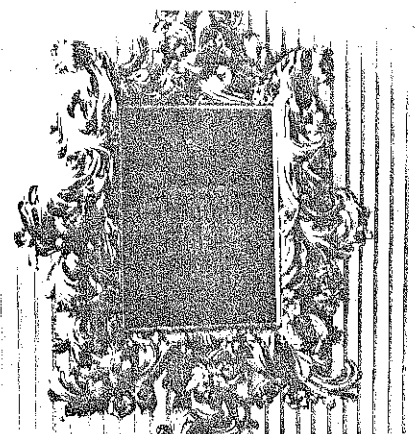
98/504/OA/7 Serie di otto sedie (Sec. XIX)

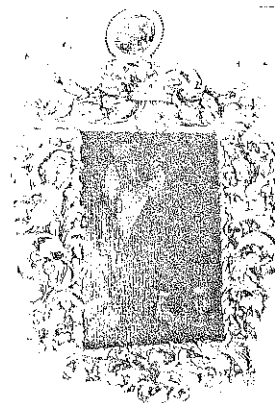
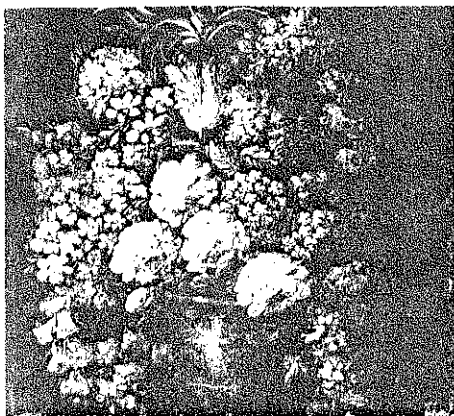
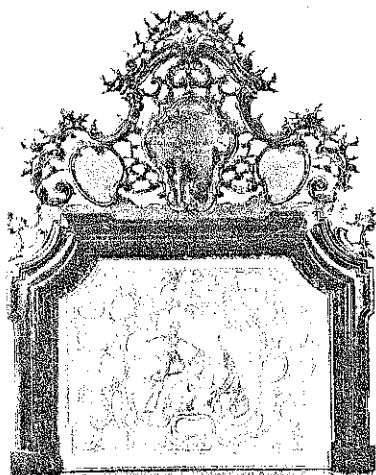
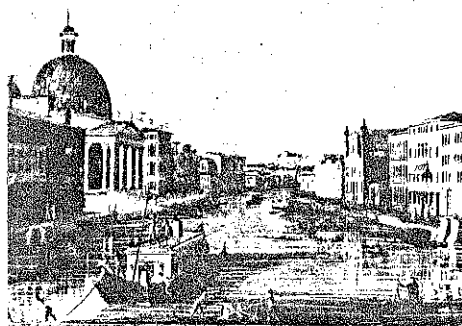
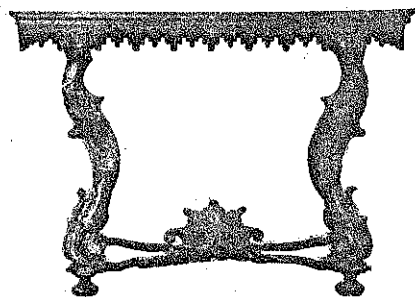
98/505/OA/7 Coppia di sgabelli (Sec. XIX)

98/506/OA/7 Tavolino (Sec. XIX)

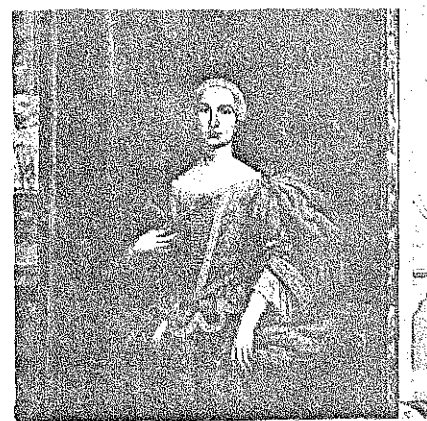
98/507/OA/7 Coppia di consolles (Sec. XIX)

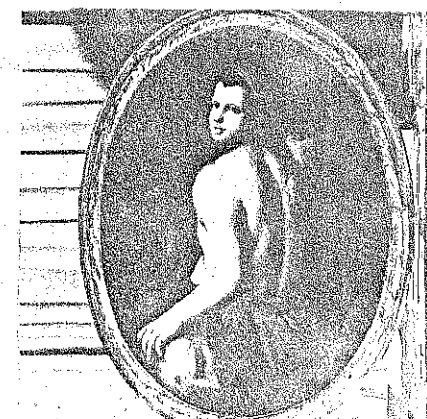
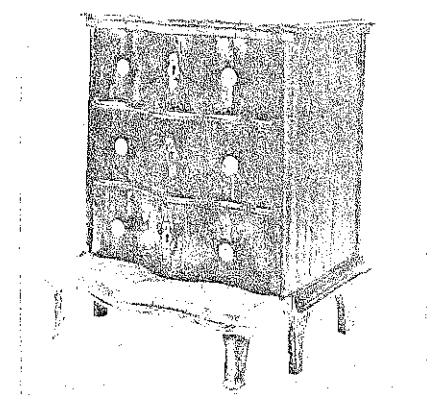
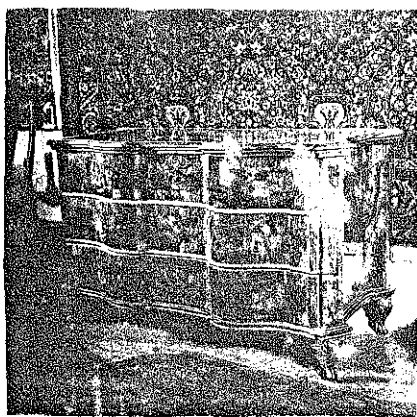
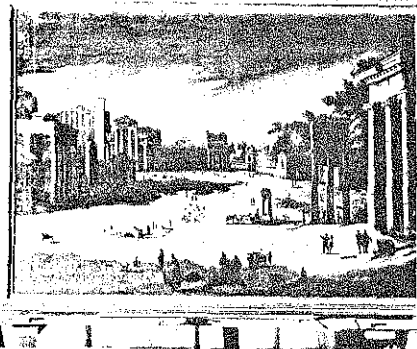
98/508/OA/7 Dipinto raff.: Fiori (Sec. XVII)

98/490/OA/7

98/1116/OA/7

98/498/OA/7

98/500/OA/7

98/509/OA/7

98/526/OA/7

98/541/OA/7

98/551/OA/7

98/509/OA/7	Dipinto raff.: Vaso con fiori (Sec.XVII)
98/510/OA/7	Dipinto raff.: Giacomo Claricini (Sec.XVIII)
dal 98/511/OA/7 al 98/514/OA/7	Serie di quattro dipinti raff.: la creazione del mondo (Sec.XVIII)
98/515/OA/7	Cassapanca(Sec.XVII)
98/516/OA/7	Serie di due tavolini(Sec.XVIII)
98/517/OA/7	Tavolino(Sec.XVIII)
98/518/OA/7	Tavolo quadrato(Sec.XIX)
98/519/OA/7	Serie di dieci sedie(Sec.XIX)
98/520/OA/7	Coppia di poltrone con braccioli (Sec.XIX)
98/1117/OA/7	Divano(Sec.XIX)
98/1121/OA/7	Sala da pranzo(Sec.XVIII)
98/521/OA/7	Credenza con alzata(Sec.XVIII)
98/522/OA/7	Coppia di consolles(Sec.XVIII)
98/523/OA/7	Coppia di angoliere (Sec.XVIII)
98/524/OA/7	Tavolo
98/525/OA/7	Serie di diciasette sedie
98/526/OA/7	Caminiera con specchiera e parafuoco(Sec.XVIII)
98/527/OA/7	Serie di sei specchiere(Sec.XVIII)
98/528/OA/7	Secchia(Sec.XIX)
98/529/OA/7	Serie di quattro sostegni reggitende (Sec.XVIII)
98/1114/OA/7	Porta(Sec.XIX)
98/530/OA/7	Libreria(Sec.XVIII)
98/531/OA/7	Scrivania(Sec.XIX)
98/532/OA/7	Serie di due tavoli(Sec.XIX)
98/533/OA/7	Tavolone(Sec.XIX)
98/534/OA/7	Cantonale(Sec.XVIII)
98/535/OA/7	Poltrona(Sec.XVIII)
98/536/OA/7	Armadio a muro(Sec.XVIII)
98/537/OA/7	Lampada a petrolio(Sec.XIX)
98/538/OA/7	Rivoltella(Sec.XIX)
98/539/OA/7	" "
98/540/OA/7	" "
98/541/OA/7	Serie di otto dipinti su vetro raff.: sette vedute di Venezia e una veduta del Campidoglio(Sec.XVIII)
98/549/OA/7	Specchiera(Sec.XVIII)
98/550/OA/7	Cassettone(Sec.XVII)
98/551/OA/7	Serie di due tavoli a muro(Sec.XVII)
98/552/OA/7	Tavolino(Sec.XIX)
98/553/OA/7	Serie di due sedie(Sec.XIX)

98/554/OA/7	Serie di due poltrone veneziane (Sec. XVIII)
98/555/OA/7	Divano (Sec. XVIII)
98/556/OA/7	Serie di due lampade-fiorentine (Sec. XIX)
98/557/OA/7	Cassettina portagioie (Sec. XIX)
98/558/OA/7	Orologio da tavolo (Sec. XVIII)
98/1119/OA/7	Lampadario (Sec. XIX)
98/560/OA/7 al 98/570/OA/7	Serie di undici dipinti raffig.: i ritratti degli antenati de' Claricini (Sec. XVIII)
98/571/OA/7	Porta dipinta (Sec. XVIII)
98/572/OA/7	" " " "
98/573/OA/7	" " " "
98/574/OA/7	" " " "
98/575/OA/7	Dipinto raff.: Giuditta con la testa di Oloferne (Sec. XVII)
98/576/OA/7	Dipinto raff.: la Morte di Lucrezia (sec. XVII)
98/577/OA/7	Dipinto raff.: Morte di Sisara (Sec. XVII)
98/578/OA/7	Dipinto raff.: Davide con la testa di Golia (Sec. XVII)
98/579/OA/7	Dipinto raff.: il Sacrificio di Abramo (Sec. XVII)
98/580/OA/7	Dipinto raff.: la Morte di un'eroina
98/581/OA/7	Dipinto raff.: Madonna
98/582/OA/7	Cassettone (Sec.XVII)
98/583/OA/7	Coppia di consolles (Sec. XVIII)
98/584/OA/7	Comodino (Sec. XVIII)
98/585/OA/7	" " "
98/586/OA/7	Serie di quattro poltroncine (Sec. XVIII)
98/587/OA/7	Coppia di sedie (Sec.XVIII)
98/588/OA/7	Cornice con specchio (Sec. XVIII)
98/589/OA/7	Tappezzeria veneziana (Sec. XV)
98/1108/OA/7	Porta (Sec. XIX)
98/590/OA/7	Dipinto raff.: Madonna
98/591/OA/7	Testa di letto raff.: la Primavera (Sec. XVIII)

98/569/OA/7

98/570/OA/7

98/578/OA/7

98/585/OA/7

98/592/OA/7

98/604/OA/7

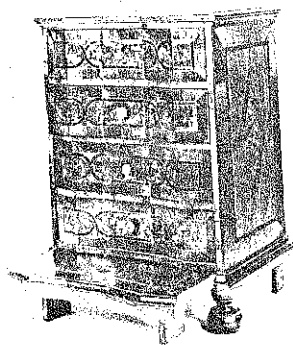
98/608/OA/7

98/619/OA/7

98/592/OA/7 Cassettone veneziano (Sec. XVIII)
98/593/OA/7 Coppia di consolles (Sec. XVIII)
98/594/OA/7 Coppia di comodini (Sec. XVIII)
98/595/OA/7 Serie di due poltroncine (Sec. XVIII)
98/596/OA/7 Serie di 5 sedie (Sec. XVIII)
98/597/OA/7 Poltrona veneziana (Sec. XVIII)
98/598/OA/7 Specchio da tavola (Sec. XIX)
98/599/OA/7 Coperta (Sec. XV)
98/600/OA/7 Tappezzeria da muro (Sec. XVI)
98/601/OA/7 al
98/607/OA/7 Serie di sette dipinti raff.: Vedute di Roma (Sec. XVIII)
98/608/OA/7 Dipinto raff.: l' Adorazione dei Magi (Sec. XVII)
98/609/OA/7 Specchiera (Sec. XIX)
98/610/OA/7 Armadio con specchio (Sec. XIX)
98/611/OA/7 Comò (Sec. XIX)
98/612/OA/7 Coppia di letti (Sec. XIX)
98/613/OA/7 Coppia di comodini (Sec. XIX)
98/614/OA/7 Divano a 3 posti (Sec. XIX)
98/615/OA/7 Coppia di poltroncine a braccioli (Sec. XIX)
98/616/OA/7 Serie di 6 sedie (Sec. XIX)
98/617/OA/7 Poggiapiedi (Sec. XIX)
98/618/OA/7 Tavolino ovale (Sec. XIX)
98/619/OA/7 Dipinto raff.: Europa (Sec. XVII)
98/620/OA/7 Dipinto raff.: Africa (Sec. XVII)
98/621/OA/7 Dipinto raff.: Asia (Sec. XVII)
98/622/OA/7 Dipinto raff.: America (Sec. XVII)
98/623/OA/7 Dipinto raff.: La Sacra Famiglia
98/624/OA/7 Coppia di cassettoni (Sec. XVIII)
98/625/OA/7 Coppia di letti (Sec. XIX)
98/626/OA/7 Sofà (Sec. XIX)
98/627/OA/7 Serie di otto sedie (Sec. XIX)
98/628/OA/7 Coppia di comodini (Sec. XIX)
98/629/OA/7 Tavolino (Sec. XIX)
98/630/OA/7 Specchiera (Sec. XIX)
98/631/OA/7 Dipinto raff.: albero genealogico (Sec. XVIII)
98/632/OA/7 Dipinto raff.: Mietitrici (Sec. XX)

98/658/OA/7

98/676/OA/7

98/678/OA/7

98/686/OA/7

98/658/OA/7 Affresco raff.: S. Regina (Sec. XX)
98/659/OA/7 Bassorilievo
98/660/OA/7 Libreria (Sec. XX)
98/661/OA/7 Lettera di Silvio Pellico (Sec. XIX)
98/662/OA/7 Biglietto autografo di Gioacchino Rossini con medaglione (Sec. XIX)
98/663/OA/7 Frammento di ceramica (Sec. XIV)
98/664/OA/7 Corno (3000 anni a.c.)
98/665/OA/7 Cassettone con ribalta (Sec. XVIII)
98/666/OA/7 Mobiletto (Sec. XVIII)
98/667/OA/7 Coppia di armadietti (Sec. XVIII)
98/668/OA/7 Tavolo da lavoro (Sec. XIX)
98/669/OA/7 Divano (Sec. XVIII)
98/670/OA/7 Serie di due poltroncine (Sec. XIX)
98/671/OA/7 Serie di tre sedie (Sec.XIX)
98/672/OA/7 Coppia di tavolini-sgabelli (Sec. XIX)
98/673/OA/7 Statuetta raff.: Mercurio (Sec.XX)
98/674/OA/7 Lampadario (Sec. XIX)
98/675/OA/7 Tavolino (Sec. XX)
98/676/OA/7 Dipinto raff.: Giuditta e Oloferne (Sec. XVII)
98/677/OA/7 Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XX)
98/678/OA/7 Dipinto raff.: l'Annunciazione (Sec. XVI)
98/679/OA/7 Dipinto raff.: il Martirio di S. Stefano
98/680/OA/7 Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XX)
98/681/OA/7 Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XX)
98/682/OA/7 Dipinto raff.: testa di donna (Sec. XVIII)
98/683/OA/7 Fr. di ricamo su seta (Sec. XIX)
98/684/OA/7 Dipinto raff.: Paesaggio (Sec.XX)
98/685/OA/7 Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XVIII)
98/686/OA/7 Mobiletto a quattro cassetti (Sec. XVII)

98/633/OA/7 Dipinto raff.: Adorazione dei Re Magi (Sec. XVIII)

98/634/OA/7 Dipinto raff.: Morte di S. Giuseppe (Sec. XVIII)

98/635/OA/7 Dipinto raff.: Madonna col Bambino (Sec. XVIII)

98/636/OA/7 Dipinto raff.: Albero genealogico (Sec. XVIII)

98/637/OA/7 Acquasantiera

98/638/OA/7 Coppia di comò (Sec. XIX)

98/639/OA/7 Armadio (Sec. XIX)

98/640/OA/7 Stampe (Sec. XIX)

98/641/OA/7 Armadio a libreria (Sec. XX)

98/642/OA/7 Armadio a libreria (Sec. XX)

98/643/OA/7 Tavolino (Sec. XIX)

98/644/OA/7 Serie di due comodini (Sec. XIX)

98/645/OA/7 Divano (Sec. XIX)

98/646/OA/7 Serie di sei sedie (Sec. XIX)

98/647/OA/7 Dipinto raff.: Filippo de Claricini (Sec. XVIII)

98/648/OA/7 Dipinto raff.: Giacomo Armano de Claricini

98/649/OA/7 Dipinto raff.: Mosè salvato dalle acque (Sec. XVIII)

98/650/OA/7 Coppia di dipinti raff.: Composizioni floreali (Sec. XVIII)

98/651/OA/7 Dipinto raff.: Madonna col Bambino (Sec. XV-XVI)

98/652/OA/7 Dipinto raff.: S. Giovanni Battista (Sec. XV-XVI)

98/653/OA/7 Dipinto raff.: una Veduta di Venezia

98/654/OA/7 Dipinto raff.: Ero e Leandro (Sec. XVI)

98/655/OA/7 Mattonella maiolicata (Sec. XVII)

98/656/OA/7 Affresco raff.: S. Vescovo (Sec. XX)

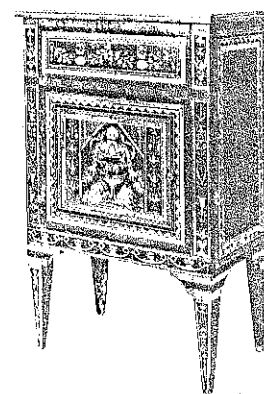
98/657/OA/7 Affresco raff.: S. Re (Sec. XX)

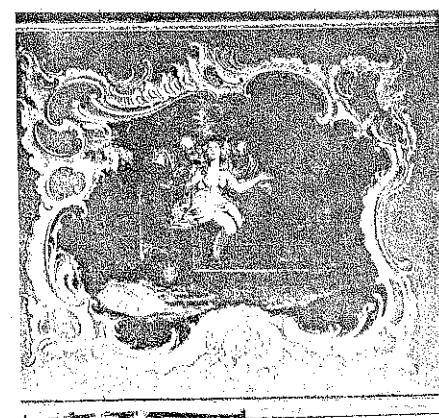
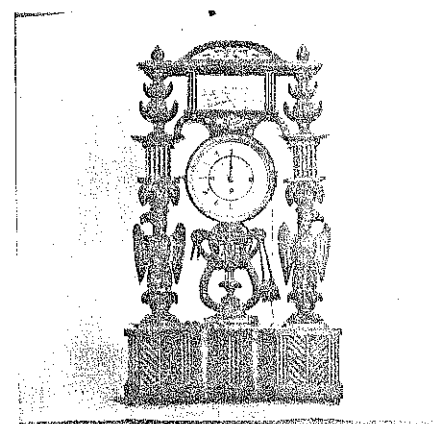
98/635/OA/7

98/649/OA/7

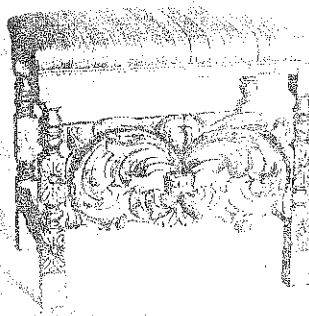
98/652/OA/7

98/654/OA/7

98/687/OA/7	Cassettone (Sec. XVIII)
98/688/OA/7	Coppia di comodini (Sec. XVIII)
98/689/OA/7	Cassettone "settimanale" (Sec. XIX)
98/690/OA/7	Etagère (Sec. XIX)
98/691/OA/7	Divano (Sec. XIX)
98/692/OA/7	Tavolino (Sec. XIX)
98/693/OA/7	Poltroncina (Sec. XIX)
98/694/OA/7	" " "
98/695/OA/7	Sedia (Sec. XVIII)
98/697/OA/7	Dipinto raff.: <u>Vittorio Emanuele II</u> (Sec. XIX)
98/698/OA/7	Orologio (Sec. XIX)
98/699/OA/7	Serie di due lampade a petrolio (Sec. XIX)
98/700/OA/7	Serie di due vasi (Sec. XIX)
98/701/OA/7	Binocolo (Sec. XX)
98/702/OA/7	Dipinto raff.: <u>Paesaggio</u> (Sec. XVIII)
98/703/OA/7	Dipinto raff.: <u>Adorazione dei pastori</u> (Sec. XVIII)
98/704/OA/7	Dipinto raff.: <u>Madonna</u> (Sec. XIX)
98/705/OA/7	Dipinto raff.: <u>Madonna col Bambino</u> (Sec. XVII)
98/706/OA/7	Dipinto raff.: <u>Adorazione dei pastori</u> (Sec. XVI-XVII)
98/707/OA/7	Dipinto raff.: <u>scena agreste</u> (Sec. XIX)
98/708/OA/7	Dipinto raff.: <u>Matrimonio mistico di S. Caterina</u> (Sec. XVII)
98/709/OA/7	Dipinto sopraporta raff.: <u>Susanna e i vecchioni</u> (Sec. XIX)
98/710/OA/7	Dipinto sopraporta raff.: <u>Giovane e fanciulla</u> (Sec. XIX)
98/711/OA/7	Serie di due cassettoni (Sec. XIX)
98/712/OA/7	Armadio (Sec. XIX)
98/713/OA/7	Coppia di comodini (Sec. XIX)
98/714/OA/7	Letto (Sec. XIX)
98/715/OA/7	Tavolo (Sec. XIX)
98/716/OA/7	Serie di sei sedie (Sec. XIX)
98/717/OA/7	Divano (Sec. XIX)
98/718/OA/7	Psiche (Sec. XIX)
98/719/OA/7	Orologio (Sec. XIX)
98/720/OA/7	Cassapanca (Sec. XVII)
98/721/OA/7	Mobile a due ante (Sec. XIX)

98/688/OA/7

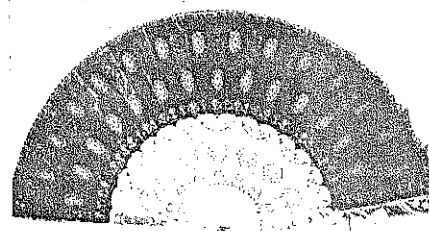
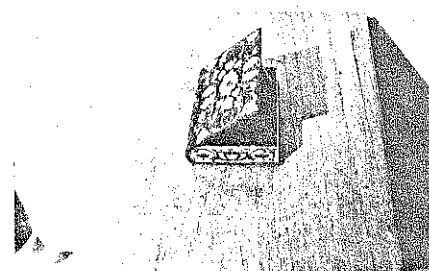
98/706/OA/7

98/709/OA/7

98/719/OA/7

98/725/OA/7

98/730/OA/7

98/736/OA/7

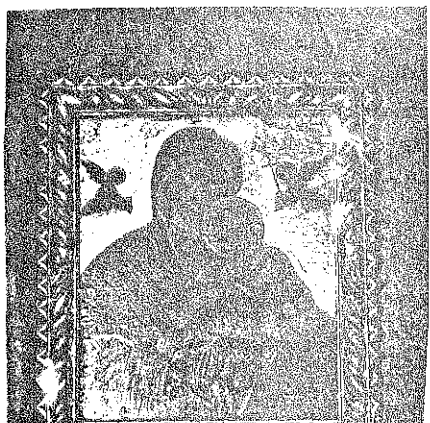
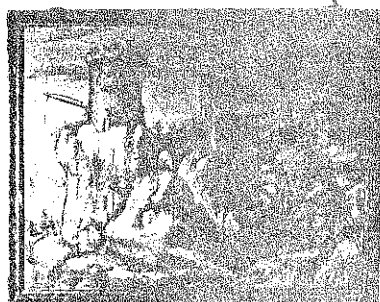
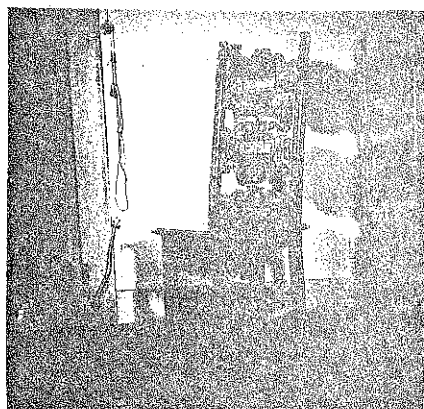
98/759/OA/7

dal 98/722/OA/7 al 98/728/OA/7	Serie di sette dipinti raff.: Filosofi (Sec. XVII-XVIII)
98/729/OA/7	Dipinto raff.: Leopoldo I° (Sec. XVIII)
98/730/OA/7	Dipinto raff.: Jacopo Tomadini (1849)
98/731/OA/7	Dipinto raff.: Madonna Addolorata (Sec. XVIII)
98/732/OA/7	Porta ventaglio con ventaglio (Sec. XIX)
98/733/OA/7	Braccio di legno sostenente museruola di cavallo (Sec. XVI)
98/734/OA/7	Secretaire (Sec. XIX)
98/735/OA/7	Tavolino da lavoro (Sec. XIX)
98/736/OA/7	Sgabello (Sec. XVII)
98/737/OA/7 al 98/740/OA/7	Quattro librerie (Sec. XX)
98/741/OA/7	Cane da fucile (Sec. XVI)
98/742/OA/7	Vocabolario
98/743/OA/7	Volume rilegato (Sec. XVI)
98/744/OA/7	Volume rilegato in carta pecora (Sec. XVII)
98/745/OA/7	Volume (Sec. XVIII)
98/746/OA/7	Fioretto (Sec. XVI)
98/747/OA/7	Tovaglia d'altare (Sec. XV)
98/748/OA/7	" "
98/749/OA/7	" "
98/750/OA/7	" " " "
98/751/OA/7	Copricredenza o asciugamano (Sec. XVII)
98/752/OA/7	Copricredenza o asciugamano (Sec. XVII)
98/753/OA/7	Credenziera (Sec. XV)
98/754/OA/7	Cuscino (Sec. XVI)
98/755/OA/7	Scatolone contenente: tovaglie, camicie ecc. (Sec. XVIII)
98/756/OA/7	Credenziera (Sec. XV)
98/757/OA/7	Copricalice (Sec. XVI)
98/758/OA/7	Velo battesimale (Sec. XVII)
98/759/OA/7	Serie di due tessuti ricamati raff.: La Resurrezione e l'Assunzione di Cristo (Sec. XV)
98/760/OA/7	Pizzo di Burano (Sec. XVI)
98/761/OA/7	Fr. di fascia a reticello (Sec. XVI-XVII)
98/762/OA/7	Striscia d'altare (Sec. XVI)
98/763/OA/7	Pizzo (Sec. XVI)

98/764/OA/7	Cappuccio di un piviale (Sec. XVII)
98/765/OA/7	Ventaglio (Sec. XVIII)
98/766/OA/7	Striscia a buratto (Sec. XVI)
98/767/OA/7	Serie di cinque chiavi (Sec. XIX)
98/768/OA/7	Pugnale (Sec. XVII-XVIII)
98/769/OA/7	Cofanetto (Sec. XIX)
98/1109/OA/7	Serie di sei bicchieri a calice (Sec. XVIII)
98/1110/OA/7	Serie di boccale e bicchiere (Sec. XIX)
98/770/OA/7	Serie di otto calici, tre bottiglie (Sec. XVIII)
98/771/OA/7	Serie di 5 calicetti (Sec. XVIII)
98/1111/OA/7	Serie di due bicchieri (Sec. XVIII)
98/1112/OA/7	Bottiglia (Sec. XIX)
98/772/OA/7	Coppia di tazzine cinesi con piattino
98/773/OA/7	Tagliacarte (Sec. XIX)
98/774/OA/7	Due fr. di pizzo (Sec. XVII)
98/775/OA/7	Ostensorio (Sec. XVIII)
98/776/OA/7	Ostensorio (Sec. XVIII)
98/777/OA/7	Quadrato (Sec. XVIII)
98/778/OA/7	" " "
98/1113/OA/7	Corpetto (Sec. XVIII)
98/779/OA/7	Serie di bicchierino, coppa e bottiglia (Sec. XIX)
98/780/OA/7	Porta reliquia con reliquia (Sec. XIX)
98/781/OA/7	Gallone tessuto (Sec. XV)
98/782/OA/7	Quattordici fr. di merletti (Secc. XVII-XVIII)
98/783/OA/7	Dipinto con ricamo raff.: S. Antonio (Sec. XV)
98/784/OA/7	Portasigilli (Sec. XVIII)
98/785/OA/7	Ventaglio (Sec. XIX)
98/786/OA/7	Rosario (Sec. XIX)
98/787/OA/7	Spilla (Sec. XIX)
98/788/OA/7	Punteruolo per ricamo (Sec. XIX)
98/789/OA/7	Sciarpa di pizzo (Sec. XVIII)
98/790/OA/7	Fascia di pizzo
98/791/OA/7	Fascia a fuselli
98/792/OA/7	Nove fr. di pizzi

98/765/OA/7

98/769/OA/7

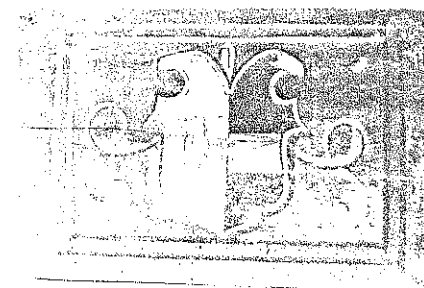
98/770/OA/7

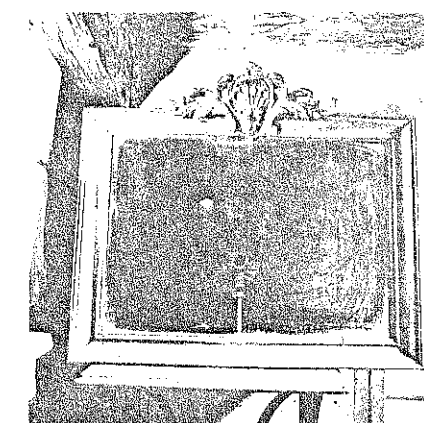
98/783/OA/7

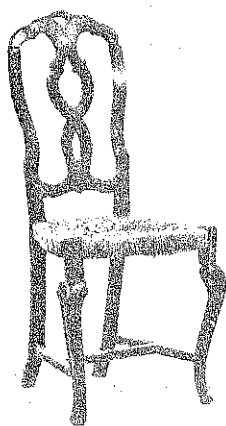
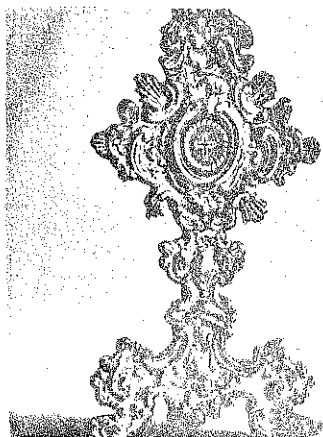
98/809/OA/7

98/819/OA/7

98/827/OA/7

98/830/OA/7

98/793/OA/7 Dipanatore lana (Sec. XIX)
98/794/OA/7 Scrigno con alzata (Sec. XVIII)
98/795/OA/7 Tagliacarte (Sec. XIX)
98/796/OA/7 al 98/800/OA/7 Serie di sei bastoni da passeggio (Sec. XIX)
98/801/OA/7 Dipinto raff.: S. Antonio Abate (Sec. XX)
98/802/OA/7 Dipinto raff.: Cardinale (Sec.XX)
98/803/OA/7 Dipinto raff.: Giotto (Sec. XX)
98/804/OA/7 Dipinto raff.: Santo (Sec. XX)
98/805/OA/7 Dipinto raff.: S. Francesco (Sec. XX)
98/806/OA/7 Coppia di applique (Sec. XIX)
98/807/OA/7 Mobile secretaire (Sec. XIX)
98/808/OA/7 Sedia (Sec. XVIII)
98/809/OA/7 Porta dipinta (Sec. XVIII)
98/810/OA/7 Serie di quattro porte dipinte
98/811/OA/7 Sec.XVIII) " " " "
98/1122/OA/7 Cassapanca (Sec. XVII)
98/812/OA/7 Cassettone (Sec. XIX)
98/813/OA/7 Serie di quattro sedie (Sec.XIX)
98/814/OA/7 Specchiera (Sec. XIX)
98/815/OA/7 Tavolino (Sec. XIX)
98/816/OA/7 Tavolo (Sec. XIX)
98/817/OA/7 Coppia di sedie (Sec. XIX)
98/818 /OA/7 Quadro-pontada (Sec. XVIII)
98/819/OA/7 Dipinto raff.: Madonna dei Maddonneri(Sec.XVI)
98/820/OA/7 Dipinto raff.: la Maddalena (Sec. XVII)
98/821/OA/7 Specchio "francesina"
98/822/OA/7 Cassettone (Sec. XVI)
98/823/OA/7 Mobile secretaire(Sec. XIX)
98/824/OA/7 Coppia di letti (Sec. XIX)
98/825/OA/7 Divanetto (Sec. XIX)
98/826/OA/7 Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XVIII)
98/827/OA/7 Serie di quattro quadri raff.: Paesaggi (Sec. XVIII)
98/828/OA/7 Cassettone (Sec. XVI)
98/829/OA/7 Cassapanca (Sec. XVI)
98/830/OA/7 Serie di tre seggioloni (Sec. XVII)
98/831/OA/7 Lavamani (Sec. XIX)
98/831 bis Serie di quattro porte (Sec. XVIII)
98/832/OA/7 Porta dipinta (Sec. XVIII)
98/833/OA/7 Culla (Sec. XIX)
98/834/OA/7 Sedia ad angolo (Sec. XVIII)
98/835/OA/7 Dipinto raff.: Cristo in preghiera (Sec. XVII)

98/836/OA/7	Dipinto raff.: Flagellazione di Cristo (Sec. XVII)
98/837/OA/7	Comò a quattro cassetti (Sec. XIX)
98/838/OA/7	Comodino (Sec. XX)
dal 98/839/OA/7 al 98/844/OA/7	Serie di sei lacunari dipinti (Secc. XVI-XVII)
98/845/OA/7	Fr. di lacunare(Sec.XVI-XVII)
98/846/OA/7	Serie di due cassepanche (Sec. XVIII)
98/847/OA/7	Divano (Sec. XIX)
98/848/OA/7	Scaldino (Sec. XX)
98/849/OA/7	Lume a petrolio (Sec. XIX)
98/850/OA/7	Lampada "fiorentina"(Sec.XIX)
98/851/OA/7	Pestello (Sec. XVIII)
98/852/OA/7	Cassettone (Sec.XVIII)
98/853/OA/7	Appendiabiti (Sec. XIX)
98/854/OA/7	Specchiera da tavolo (Sec. XIX)
98/855/OA/7	Coppia di sedie (Sec.XIX)
98/856/OA/7	Mobile lavamani (Secc. XIX-XX)
98/857/OA/7	Sedia ad angolo (Sec. XVIII)
98/858/OA/7	Sedia (Sec.XIX)
98/859/OA/7	Sedia (Sec. XIX)
98/860/OA/7	Tavolo (Sec. XIX)
98/861/OA/7	Cassettone (Sec. XVIII)
98/862/OA/7	Sedia (Sec. XIX)
98/863/OA/7	Armadio (Sec. XVIII)
98/864/OA/7	Alare (cjavedal) in miniatura (Sec. XIX)
98/865/OA/7	Credenza (Sec. XIX)
98/866/OA/7	Divanetto (Sec. XIX)
98/867/OA/7	Serie di cinque sedie (Sec. XIX)
98/868/OA/7	Tavolino (Sec. XVIII)
98/869/OA/7	Coppia di appliques (Sec. XIX)
98/872/OA/7	Serie di quattro sciabole (Sec. XIX)
98/873/OA/7	Fioretto (Sec. XIX)
98/875/OA/7	Macchina per cucire (Sec. XIX)
98/876/OA/7	Orologio a pesi (Sec.XIX)
98/877/OA/7	Cornice dorata con specchio (Sec. XIX)

98/836/OA/7

98/845/OA/7

98/857/OA/7

98/877/OA/7

98/883/OA/7

98/889/OA/7

98/895/OA/7

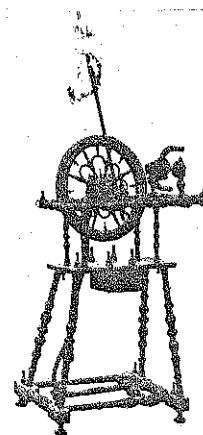
98/486/OA/7

98/878/OA/7	Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XVII)
98/879/OA/7	Dipinto raff. Mercanti di animali
98/880/OA/7	Dipinto raff.: Re sul trono con dama e musicante (Sec.XVIII)
98/881/OA/7	Dipinto raff.: Ratto di fanciulla su biga (Sec. XVII)
98/882/OA/7	Dipinto raff.: Mosè salvato dalle acque (Sec. XIX)
98/883/OA/7	Dipinto raff.: il Cristo e la Maddalena (Sec. XVIII)
98/884/OA/7	Dipinto raff.: la Flagellazione di Cristo (Sec. XVII)
98/885/OA/7	Dipinto raff.: il Giudizio di Salomone (Sec. XVIII)
98/886/OA/7	Dipinto raff.: Cristo risorto
98/887/OA/7	Dipinto raff.: Scena mitologica
98/888/OA/7	Dipinto raff.: Fanciulla e pastore al pozzo
98/889/OA/7	Sedia (Sec. XVIII)
98/890/OA/7	Macchina per cucire a pedale (Sec. XIX)
98/891/OA/7	Cassapanca (Sec. XVII)
98/892/OA/7	Serie di due daghe
98/894/OA/7	Serie composta da due bastoni da passeggio e due ombrellini (Sec. XIX)
98/895/OA/7	Serie di sei porta reliquie (Sec. XVIII)
98/896/OA/7	Armadio a muro dipinto a grottesche (Sec. XIX)
98/897/OA/7	Tavolo (Sec. XIX)
98/898/OA/7	Armadio (Sec. XIX)
98/899/OA/7	Cassettone con specchiera (Sec. XIX)
98/900/OA/7	Credenza con vetrina
98/901/OA/7	Serie di tre sedie (Sec. XIX)
98/902/OA/7	Cassettone (Sec. XIX)
98/903/OA/7	Tavolo rotondo (Sec.XIX)

DISEGNI

98/477/D/7	Disegno raff.: Testa di Caroline (Sec. XIX)
98/485/D/7	Disegno raff.: Studio di testa (Sec. XIX)
98/486/D/7	Disegno raff.: Studio di testa (Sec. XIX)

OGGETTI ETNOGRAFICI

98/559/E/7	Arcolaio (Sec. XIX)
98/870/E/7	Alare (Sec. XIX)
98/871/E/7	" " "
98/871 bis	Serie di due arcolai (Sec. XIX)
98/874/E/7	Serie di due lampioni
98/893/E/7	Ferro da stiro con griglia (Sec. XIX)

98/559/E/7

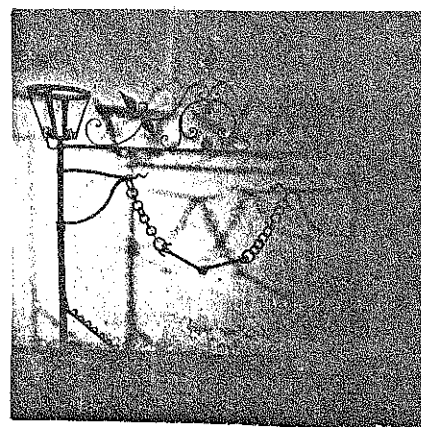
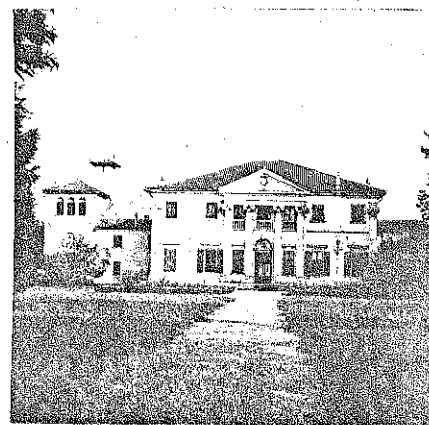
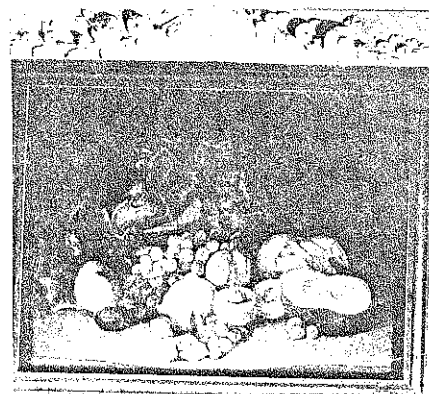
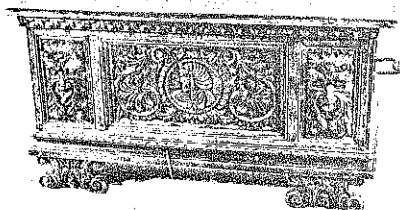
MANOSCRITTI

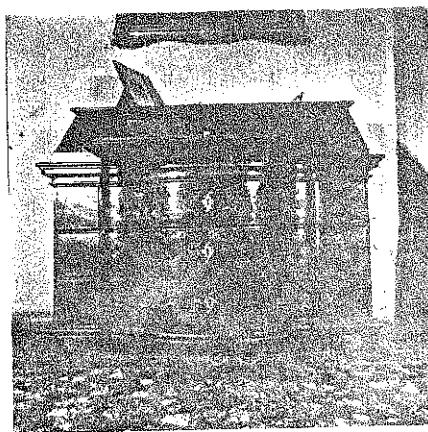
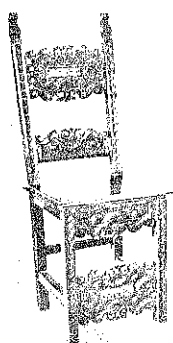
dal 98/1 /MS/7 al 98/395/MS/7	N° 395 Manoscritti (dal Sec. XV al Sec. XX)

98/870/E/7

98/967/MON/8 VILLA de PUPPI

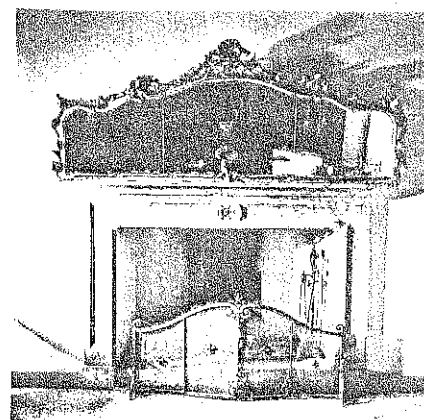
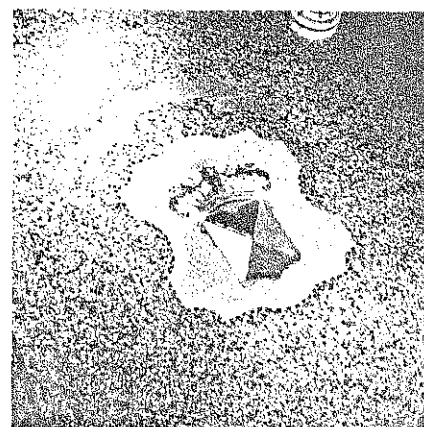
La facciata a colonne doriche e timpano, che porta lo stemma di famiglia, è prospicente al giardino ricco di piante ad alto fusto; due ali laterali con loggia rendono interessante il suo assieme architettonico. La facciata posteriore guarda un grande cortile, con pozzo centrale, chiuso da tutti i lati da barchesse; adiacente vi è pure la chiesetta (Sec. XVII).

98/967/MON/8

98/968/OA/8	Dipinto raff.: Natura morta (Sec. XIX)
98/969/OA/8	Dipinto raff. Paesaggio (Sec. XIX)
98/970/OA/8	Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XIX)
98/971/OA/8	Dipinto raff.: Natura morta (Sec. XIX)
98/972/OA/8	Dipinto raff.: " " (Sec. XIX)
98/973/OA/8	Dipinto raff.: Paesaggio (Sec. XIX)
98/974/OA/8	Dipinto raff.: " (Sec. XIX)
98/975/OA/8	Dipinto raff.: Natura morta (Sec. XIX)
98/976/OA/8	Cassapanca (Sec. XVII)

98/972/OA/8

98/977/OA/8

98/982/OA/8

98/985/OA/8

98/1002/OA/8

98/977/OA/8 Cassapanca (Sec. XVII)
98/978/OA/8 Serie di quattro appliques (Sec. XIX-XX)
98/979/OA/8 Dipinto raff.: ritratto di Gentiluomo (Sec. XIX)
98/980/OA/8 Dipinto raff.: ritratto di Gentildonna (Sec. XIX)
98/981/OA/8 Dipinto raff.: Ritratto di un de' Puppi (Sec. XVIII)
98/982/OA/8 Dipinto raff.: ritratto di un bambino (Sec. XIX)
98/983/OA/8 Dipinto raff. Paesaggio (Sec.XIX)
98/984/OA/8 Cassettone (Sec. XVIII)
98/985/OA/8 Cassettone a ribalta (Sec. XVIII)
98/986/OA/8 Tavolino ottagonale (Sec.XVIII)
98/987/OA/8 Tavolino rettangolare " "
98/988/OA/8 " " " "
98/989/OA/8 " (Sec. XVIII)
98/990/OA/8 Coppia di poltroncine veneziane (Sec. XVIII)
98/991/OA/8 Lampada "Fiorentina"
98/992/OA/8 Vaso (Sec. XX)
98/993/OA/8 Bottiglia (Sec. XX)
98/994/OA/8 Secchia
98/995/OA8 Pavimento (Sec. XVIII)
98/996/OA/8 Dipinto raff.: un antenato
98/997/OA/8 Dipinto raff.: la co.ssa Fabiola Mangilli
98/998/OA/8 Pergamena (Sec. XX)
98/999/OA/8 Cassapanca (Sec. XVI)
98/1000/OA/8 Mobile libreria (Sec. XIX)
98/1001/OA/8 Serie di due armadi guardaroba (Sec. XVIII)
98/1002/OA/8 Coppia di sedie (Sec. XVII)
98/1003/OA/8 Sedia (Sec. XVII)
98/1004/OA/8 Sedia " "
98/1005/OA/8 Lampadario (Sec. XIX-XX)
98/1006/OA/8 Coppia di dipinti raff.: Natura morta (Sec. XIX)
98/1007/OA/8 Coppia di dipinti raff.: Natura morta (Sec. XIX)
98/1008/OA/8 Tavolino (Sec. XVIII)
98/1009/OA/8 Tavolo rotondo
98/1010/OA/8 Serie di otto sedie (Sec. XIX)
98/1011/OA/8 Tavolino
98/1012/OA/8 Cassetta per le legna
98/1013/OA/8 Mobile credenza (Sec.XIX)
98/1014/OA/8 Coppia di mobili credenza

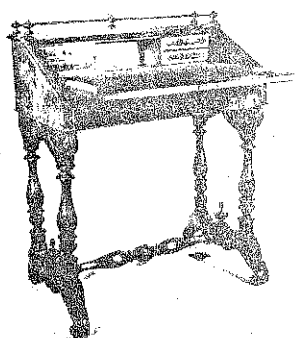
98/1015/OA/8 Lampadario(Sec. XIX)
98/1016/OA/8 Serie di tre secchie
98/1017/OA/8 Camino (Sec.XVII)
98/1018/OA/8 Pittura murale
98/1019/OA/8 Soffitto a lacunari
98/1020/OA/8 Mobile a due corpi
98/1021/OA/8 Cassapanca(Sec.XVII)
98/1022/OA/8 Porta
98/1023/OA/8 Applique(Sec. XIX)
98/1024/OA/8 Stufa(Sec. XIX)
98/1025/OA/8 Scultura raff: busto di donna
98/1026/OA/8 Dipinto raff: scena di caccia
98/1027/OA/8 Specchiera
98/1028/OA/8 Caminetto
98/1029/OA/8 Tavolo scrivania
98/1030/OA/8 Tavolino esagonale
98/1031/OA/8 Serie di due armadi libreria(Sec. XIX)
98/1032/OA/8 Serie di due poltrone (Sec. XVIII)
98/1033/OA/8 Sedia
98/1034/OA/8 Cassapanca(Sec.XVIII)
98/1035/OA/8 Cassapanca(Sec.XVIII)
98/1036/OA/8 Serie di due secchielli (Sec. XX)
98/1037/OA/8 Campanella(Sec. XX)
98/1038/OA/8 Pietra cava
98/1039/OA/8 Stemma fam. de Puppi
98/1040/OA/8 Dipinto raff: Agnese Frangipane
98/1041/OA/8 Dipinto raff: ritratto di donna
98/1042/OA/8 Dipinto raff: ritratto di antenato
98/1043/OA/8 Specchiera (Sec.XVIII)
98/1044/OA/8 Consolle(Sec.XVIII)
98/1045/OA/8 Pianoforte(Sec.XX)
98/1046/OA/8 Affrescoraff: scena mito logica
98/1047/OA/8 Ringhiera con passamano
98/1048/OA/8 Dipinto raff: ritratto di antenato (Sec.XVII)
98/1049/OA/8 Dipinto raff:ritratto di antenata(Sec.XVIII)

98/1017/OA/8

98/1027/OA/8

98/1039/OA/8

98/1040/OA/8

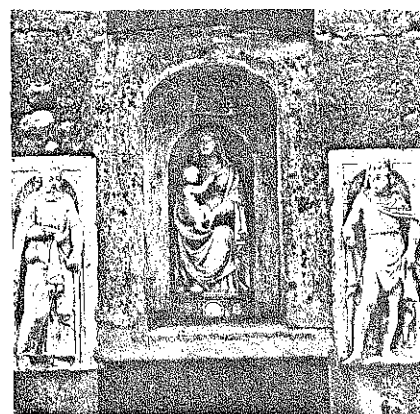
98/1051/OA/8

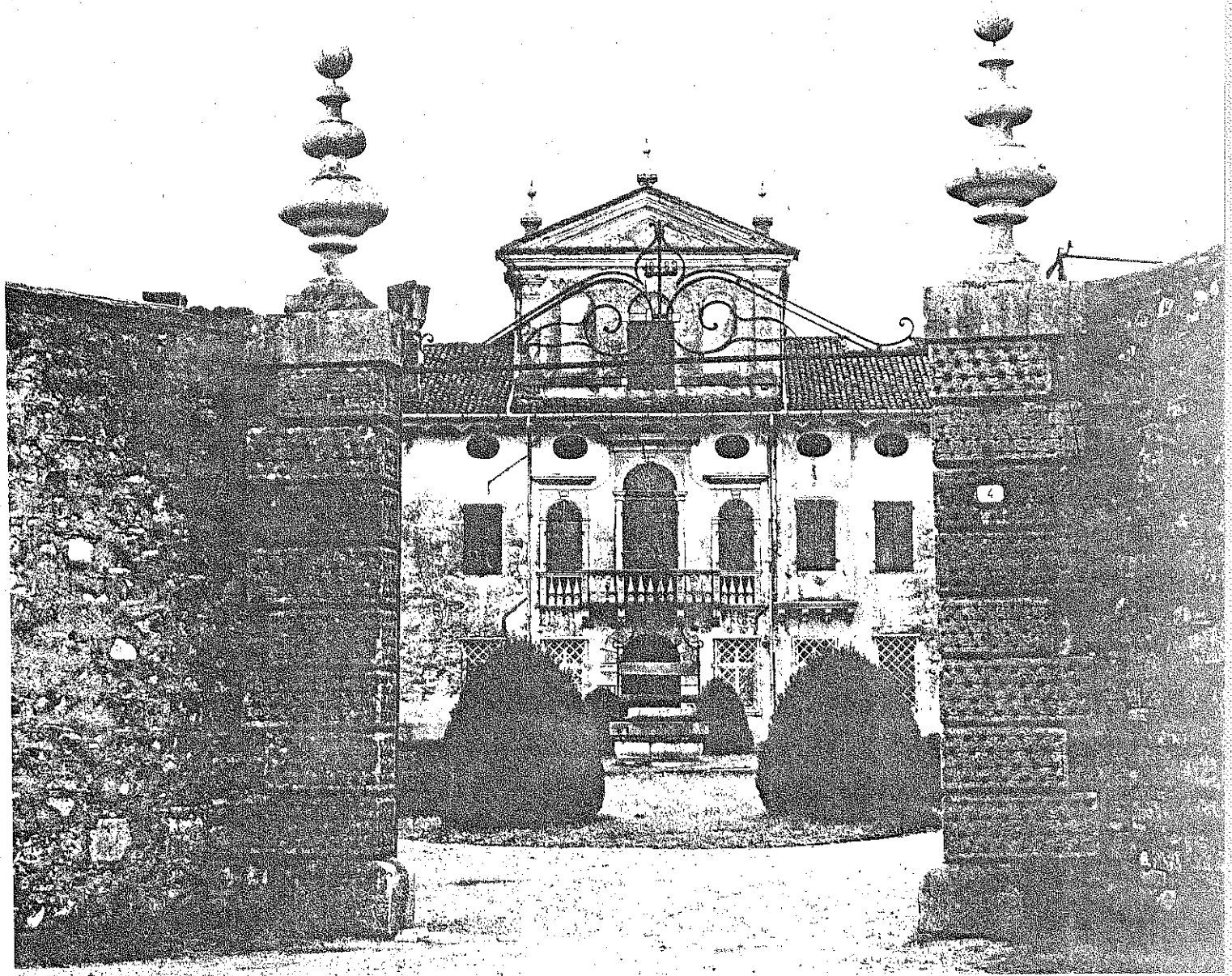
98/1055/OA/8

98/1060/OA/8

98/1075/OA/8

98/1050/OA/8 Dipinto raff: ritratto di antenato (Sec. XVIII)
98/1051/OA/8 Dipinto raff: ritratto di giovanetto (Sec. XVII)
98/1052/OA/8 Dipinto raff: ritratto di giovanetto (Sec. XVII)
98/1053/OA/8 Dipinto raff: Scipione de Puppi (Sec. XVI)
98/1054/OA 8 Dipinto raff: Giacomo de Puppi (Sec. XVI)
98/1055/OA/8 Dipinto raff: Amedeo de Puppi (Sec. XVI)
98/1056/OA/8 Dipinto raff: Chiesa di San Giorgio Maggiore (Sec. XVII)
98/1057/OA/8 Specchira(Sec. XIX)
98/1058/OA/8 Serie di sei porte (Sec. XX)
98/1059/OA/8 Armadio guardaroba (Sec. XIX)
98 1060/OA/8 Dipinto raff: volto di Madonna (Sec. XIX)
98/1061/OA/8 Copia di cassettoni (Sec. XIX)
98 1062/OA/8 Tavolo scrivania (Sec. XIX)
98/1063/OA/8 Coppia di sedie(Sec. XIX)
98/1064/OA/8 Coppia di poltroncine(Sec. XIX)
98/1065/OA/8 Coppia di tavolini(Sec. XIX)
98/1066/OA/8 Mobile lavamani(Sec. XIX)
98/1067/OA/8 Coppia di lettiere(Sec. XIX)
98/1068/OA/8 Cassettone(Sec. XIX)
98/1069/OA/8 Coppia di letti(Sec. XIX)
98/1070/OA/8 Scrittoio a ribalta(Sec. XVIII)
98/1071/OA/8 Coppia di sedie (Sec. XVIII)
98/1072/OA/8 Armadio(Sec. XX)
98/1073/OA/8 Cassettone(Sec. XIX)
98/1074/OA/8 Comodino(Sec. XIX)
98/1075/OA/8 Tavolino a ribalta(Sec. XIX)
98/1076/OA/8 Sedia(Sec. XIX)
98/1077/OA/8 Tavolo tipo fratino(Sec. XVIII)
98/1078/OA/8 Divano letto(Sec. XIX)
98/1079/OA/8 Paravento(Sec. XIX)
98/1080/OA/8 Armadio(Sec. XIX)
98/1081/OA/8 Tavolino da toeletta(Sec. XIX)
98/1082/OA/8 Letto(Sec. XIX)
98/1083/OA/8 Comodino(Sec. XIX)
98/1084/OA/8 Serie di due sedie(Sec. XIX)
98/1085/OA/8 Tavolino(Sec. XVIII)
98/1086/OA/8 Camera da letto(Sec. XIX)
98/1087/OA/8 Letto(Sec. XIX)
98/1088/OA/8 Comodino(Sec. XIX)
98/1089/OA/8 Tavolino(Sec. XIX)
98/1090/OA/8 Sedia(Sec. XIX)
98/1091/OA/8 Sedia(Sec. XIX)

98/935/OA/9 Affresco raff: Santa Chiara (Sec.XIX)
98/936/OA/10 Affresco raff: San Giuseppe col Bambino(Sec.XIX)
98/937/OA/11 Affresco raff: La Sacra Famiglia(Sec.XX)
98/938/OA/12 Affresco raff: La Crocefissione(Sec.XIX)
98/946/MS/13 al 98/950/MS/13 Manoscritti dell' Archivio parrochiale di Moimacco (Sec.XVII-XVIII-XIX)
98/1107/OA/14 Statua raff: Santo(Sec.XIX)
98/1108/OA/15 Affresco raff: Madonna col Bambino
98/1109/OA/16 Dipinto raff: cavaliere
98/1110/OA/17 Musone e stemma
98/1111/OA/18 Bassorilievo raff: volto di Cristo
98/1112/OA/19 Bassorilievo raff: Madonna col Bambino e Santi (Sec.XVI)
98/1113/OA/20 Affresco raff: San Antonio
98/1114/OA/21 Ancona con affresco raff: Madonna col Bambino; San Giuseppe e San Francesco

98/936/OA/10

98/1112/OA/19

II
STUDI

Villa de Claricini Dornpacher

LA VILLA DE CLARICINI DORNPACHER

Bongiacomo de Claricini di Bologna venne a stabilirsi a Cividale nel 1260 circa, dando origine a quella casata che piantò salde radici in Friuli, fino ad estinguersi nei giorni nostri.

Nobili friulani quindi i de Claricini con residenza nella città di Cividale e le vaste proprietà distribuite un po' dovunque soprattutto nel vicino territorio a Ovest di essa. Da un punto di vista pratico poco opportuna è da ritenersi quindi la dislocazione di una costruzione come la Villa in Bottenicco, se non inquadrassimo tale operazione nel contesto storico ed economico dell'epoca.

Già nella seconda metà del '500 i nobili veneziani, a seconda del loro prestigio, erano riusciti a manifestarsi, come lungo le rive del Canal Grande con i loro palazzi, anche in terraferma per mezzo delle ville, fino ad arrivare ad un rapporto di due, tre, anche dieci per ogni palazzo (Mazzotti), e la cui espressione più nota è data dalle opere meravigliose costruite dal Palladio. Conosciamo alcuni, pochi, prototipi di epoca precedente. Ma la proliferazione delle "residenze in villa" avviene soprattutto nel '600 e '700, allorquando i patrizi veneziani investono tutte le proprie ricchezze nei beni immobiliari, fuggendo i rischi del commercio e delle imprese industriali (Berengo). Infatti il predominio di Venezia oltremare,con i favolosi scambi in medio oriente,si era affievolito sia a causa della maggiore potenza dei Turchi sia per la concorrenza delle potenze europee, le quali all'aumentata presenza sui mari avevano aggiunto una intensificata attività mercantile su tutto il continente.

Era conseguente che la Dominante aumentasse l'interesse per l'economia rurale, alla ricerca dell'autosufficienza nel reperimento delle fonti di alimentazione, con una nuova politica di alleggerimento del carico fiscale, però non sempre applicato, e con l'attuazione di fondamentali opere di bonifica per mezzo della creazione di consorzi che già nel XVI° secolo avevano interessato il 60% dei territori incolti.

Si verifica perciò il caso dell'interessamento personale del proprietario per l'agricoltura in genere, per i sistemi di conduzione che prima erano lasciati prerogativa dei fittanzieri, dei fattori, dei gastaldi, i quali periodicamente si recavano in città a portare il frutto del lavoro al loro padrone; nasce così l'esigenza di fermarsi in campagna, in dimore che prestino gli stessi vantaggi abitativi del palazzo di città, magari con qualche cosa in più, fa-

cilitata dalla disponibilità di spazio e dalle caratteristiche dell'ambiente. Per questo ritroviamo nelle Ville Venete la stessa struttura simmetrica del palazzo urbano col salone passante centrale e le stanze laterali. Certi servizi nel palazzo costretti nel mesà (mezzanino), nella villa sono distribuiti nelle "barchesse" che, nella dovizia di superfici disponibili e nella bravura dell'architetto, possono assumere determinante valore ornamentale, assolvendo contemporaneamente alle esigenze della conduzione dell'azienda agricola. La stessa campagna circostante la villa è sapientemente dosata, con la destinazione di una parte a cortile d'ingresso, di un'altra a parco all'inglese con piante ad alto fusto o giardino all'italiana, di un'altra ancora destinata a braida o a brolo. Tutt'intorno i campi che si estendono sapientemente, magari al di qua e al di là di un lungo viale alberato in asse con la villa, richiamando scorci di notevole risultato scenografico, e delimitati da cinta o da siepe o da un piccolo canale fiancheggiato da gelsi, in maniera da segnare marcatamente i confini della proprietà e tutelarsi contemporaneamente dal diritto di pascolo.

Era anche questa una maniera per affermare, con l'avvento della signoria veneziana, certi principi che recavano esperienze ben diverse dall'immobilismo feudale della lunga dominazione patriarcale (Tagliaferri).

Così nasce anche villa de Claricini di Bottenicco. Appena entrati nel cortile d'onore circondato da alte mura si presenta di fronte la lunga facciata della costruzione su due piani con attico al centro; sulla sinistra la cappella con la sua facciata in linea e su doppio ordine di portico e balconata e dopo la gronda, in assenza di timpano, un campanile a vela monoforo molto elaborato. Oltre che dal piano terra la cappella ha accesso su di una specie di matroneo dal piano superiore e direttamente dalla pubblica via attraverso una apposita apertura sul portico.

Diametralmente opposto e simmetrico si trova un cancello che immette dal cortile d'onore a quello di servizio. Su esso si affacciano le cucine, una dipendenza munita di ampio portico e gli ingressi del lungo corpo di un altro annesso, il più voluminoso, che fiancheggia in lunghezza un lato del cortile d'onore; esso è formato da due corpi contigui, con copertura a due padiglioni, che presentano al piano terreno le cantine e una rimessa e al piano superiore, sotto le capriate, i vastissimi granai. E' opportuno sottolineare che questi edifici a carattere prettamente aziendale assolvono contemporaneamente e lodevolmente anche ad una funzione spaziale. Come pure le due espansioni laterali della villa verso sud, la serra dietro la cappella e la foresteria sopra le cucine, che, senza assurgere all'importanza delle tipiche barchesse, pur tuttavia incorniciano degnamente il giardino all'italiana disegnato da vialetti contornati da bosso e punteggiati da fontane e statue e raggiungono climaticamente un tal grado di insolazione da permettere in funzione ornamentale l'esposizione e la coltura degli agrumi in enormi vasi lavorati.

Non manca in posto adatto il brolo e l'allevamento delle varie categorie di animali da cortile, e per finire, sempre all'interno e separata da alte

mura, la peschiera con intenzioni esclusivamente alimentari e non decorative come trovasi spesso compresa nella struttura di altre ville venete con esigenze e pretese diverse.

Possiamo affermare concludendo che la villa de Claricini, così come fu concepita e come è arrivata a noi, pressocchè intatta grazie alla cura e all'amore che le venivano prodigati dai suoi proprietari, costituisce un tipico esempio di villa-azienda agricola, dotata di tutti i servizi necessari alla conduzione dei campi circostanti, attigua, ma sufficientemente discosta dal borgo di Bottenicco dal quale era attinta la manodopera necessaria per la sua attività, dignitosa nelle sue linee ornamentali esterne, tese al giusto compromesso fra praticità ed eleganza come nell'aggetto e disegno dello sporto del tetto e nel numero e nella forma dei camini, che esprimono fra l'altro particolari condizioni climatiche della zona, fino ad avvicinarsi ad un certo sfarzo all'interno nelle sale di rappresentanza, ad opera più degli arredi e dei dipinti che per gli elementi architettonici fissi, rivelando in complesso il benessere nella riservatezza delle pareti domestiche, le doti intrinseche dei proprietari nella destinazione d'uso degli ambienti.

E' questo il tocco che caratterizza fortemente il monumento, che lo rende vivo anche se non vissuto, che si deve conservare e tramandare così perchè vuol dire che l'abbiamo capito.

E' più facile decretare la fine del monumento cambiando o alterando le funzioni per cui è nato che non deturpando e rovinando le sue strutture, poichè subentra l'avvilimento. Questo accade soprattutto per la Villa che è nella campagna e che la campagna, intesa come attività agricola, ha reso indispensabile e fatto poi parte integrante dell'ambiente.

Pietro Marchesi

B I B L I O G R A F I A

MAZZOTTI Giuseppe (Catalogo a cura di) - Ville Venete
Treviso, 1954

SOMEDA DE MARCO Carlo - Ville Friulane
Treviso, 1954

TAGLIAFERRI Amelio - Sui redditi dei nobili veneziani in terraferma
Milano, 1968

BERENGO Marino - La società veneta alla fine del settecento: ricerche storiche
Firenze, 1956

TAGLIAFERRI Amelio - Aspetti dell'economia rurale friulana tra il '600 e il '700
Verona, 1966

DEL TORSO Enrico - Genealogia de Claricini
manoscritto

BELTRAMI D. - Saggi di storia dell'agricoltura nella regione di Venezia durante l'età moderna
Venezia, 1955

LA FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER

La famiglia Claricini ebbe origine a Bologna, da dove un maestro Bonjacopo si trasferì a Cividale verso il 1260. Nella nuova sede componenti della famiglia entrarono a far parte del consiglio cittadino ed ottennero ben presto cariche pubbliche di rilievo.

Nel 1368 l'imperatore Carlo IV concesse un diploma di abilitazione ai feudi a favore dei membri della famiglia Claricini, che ben presto vennero investiti di beni feudali. Il 18 gennaio 1418 l'imperatore Sigismondo con suo diploma dato da Costanza concesse di aggiungere allo stemma avito quello della nobile famiglia estinta Dornpacher. Nel 1576 l'imperatore Massimiliano II, confermando da Vienna i privilegi del 1368 e 1418, aumentava ancora lo stemma. Francesco Giuseppe con diploma del 5 aprile 1902 concedeva da Vienna il titolo di conte ed il predicato di Dornpacher.

Vari membri della famiglia coltivarono gli studi fin dai tempi lontani, basterà ricordare quel Nicolò che il 1 febbraio 1466 finì di trascrivere, a lode di Dio onnipotente, della gloriosa Vergine Maria e di San Donato, il codice della Divina Commedia che ora si trova a Padova e che è il più antico scritto in Friuli.

Nel 1968 moriva nella sua villa di Bottenicco la contessa Giuditta de Claricini, figlia del conte Nicolò, autrice di alcuni pregevoli lavori riguardanti la storia del ricamo.

Ella volle che tutti i suoi beni servissero a dar vita ad una fondazione che traesse la sua denominazione da quello della famiglia ed avesse scopi culturali. L'idea elaborata dalla contessa Giuditta era già stata di suo padre, la memoria del quale è richiamata dalla stessa testatrice.

Lo statuto della fondazione fu inserito dalla fondatrice nel testamento. Esso all'articolo 2 recita quali sono gli scopi della fondazione: " E' scopo della fondazione attuare iniziative del più alto interesse culturale per gli studi di archeologia e arte medioevale.
Gli scopi della fondazione sono:
a) promuovere in Bottenicco di Moimacco convegni nazionali ed internazionali di studi di archeologia e storia dell'arte altomedioevale, con particolare riguardo alla regione cividalese;
b) promuovere pubblicazioni sull'argomento;
c) promuovere la ricerca, la raccolta e la conservazione di reperti altomedioevali non esclusa la riproduzione di calchi e fototeca;

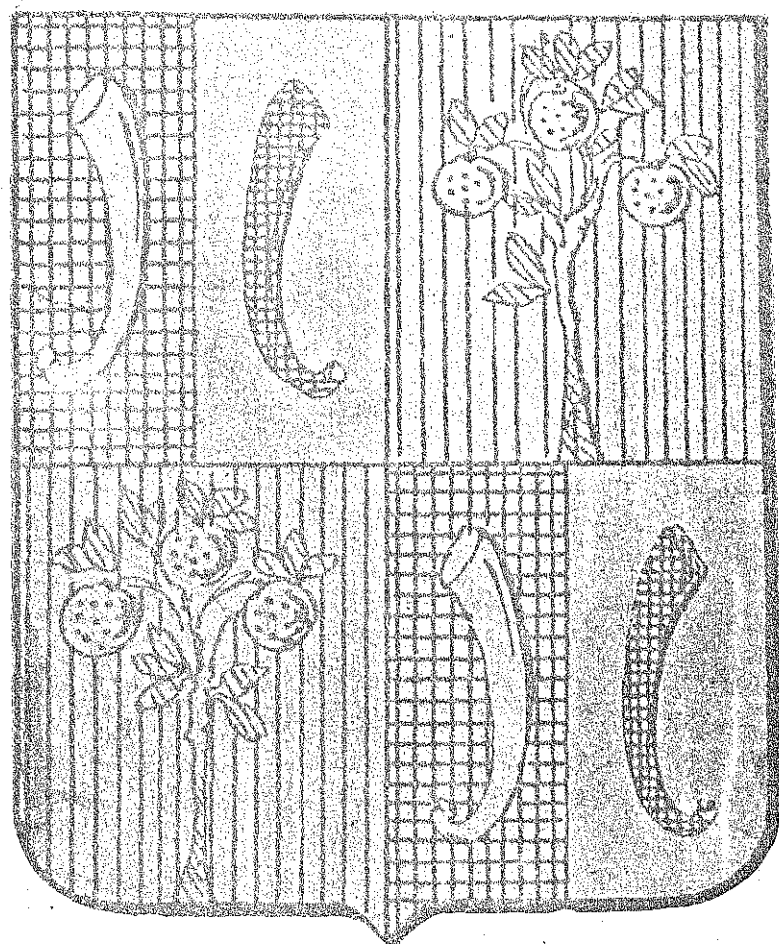
d) la villa, che rimarrà fornita di mobili ed oggetti d'arte, sarà aperta al pubblico nei limiti di tempo che verranno fissati dal Consiglio di amministrazione ".

Il Consiglio d'amministrazione è formato da cinque persone, delle quali quattro di diritto ed una nominata dal Consiglio comunale di Cividale. Sono membri di diritto il Sindaco pro tempore di Cividale, il Presidente dell'Accademia di scienze lettere e arti di Udine, il Soprintendente alle gallerie e quello alle antichità competenti per territorio. In questa parte lo statuto dettato nel testamento dalla defunta contessa fu modificato dal Ministero della pubblica istruzione, nel senso che nel Consiglio d'amministrazione non era prevista la presenza dei due soprintendenti, mentre al Consiglio comunale di Cividale era attribuita la nomina di tre e non di un solo rappresentante. Il Consiglio d'amministrazione, constatata l'utilità della presenza dei due soprintendenti nel suo seno e volendo venire incontro alle istanze del Consiglio comunale di Cividale, si è fatto promotore presso il Capo dello Stato, tramite il Ministero della pubblica istruzione, di una azione tendente ad aumentare di due il numero dei suoi componenti, portandoli da cinque a sette, attribuendo così la nomina di tre rappresentanti al Consiglio comunale di Cividale.

Il Presidente della Repubblica con suo decreto del 15 marzo 1971 numero 381 riconobbe la personalità giuridica alla fondazione.

Il Consiglio d'amministrazione fu convocato per la prima volta dall'esecutore testamentario per il 10 gennaio 1972, la sua prima riunione ordinaria ebbe luogo il 31 marzo dello stesso anno. Da allora, tra varie difficoltà esso opera per porre le basi dell'attività della fondazione, secondo il dettato dello statuto.

Giovanni M. Del Basso

segretario della fondazione
de Claricini Dornpacher

Lo stemma della famiglia de Claricini Dornpacher

TESSUTI "PERUGINI" E RICAMI DELLA COLLEZIONE DE CLARICINI

La passione per l'arte ha spinto la contessa Giuditta de Claricini a collezionare stoffe, pizzi, ricami, merletti di epoche diverse e provenienti da luoghi disparati. Alcuni asciugamani e tovaglie di lino, liscio o ad occhio di pernice, decorati da fasce e bordi a ricami, più o meno complessi e generalmente azzurri, mi hanno offerto l'occasione per studiare un'arte poco conosciuta e a torto considerata minore: i "tessuti perugini". Si tratta di stoffe intessute con un metodo artigianale di torcitura a mano del lino bianco e azzurro, poi lavorato a telaio, praticato prevalentemente a Perugia indubbiamente da epoca antichissima e attivo in epoca medievale e soprattutto rinascimentale; al secolo XV appartiene infatti la maggioranza degli esemplari superstiti. In questi tessuti appare un gusto estetico squisito e si raggiunge una stupenda perfezione artistica.

Gli studiosi stranieri che per primi si sono occupati dell'argomento ritenevano trattarsi di stoffe tedesche, mentre gli italiani all'inizio del secolo cominciarono a parlare di "tessuti perugini" perchè stoffe del genere erano state trovate prevalentemente a Perugia e dintorni. In realtà in Umbria si praticò un'industria umile, che da un lato imitava fedelmente i tessuti tedeschi in quanto conservava la natura del filo di lino ed il monocromismo, dall'altro non ne raggiungeva la perfezione poichè i tessuti umbri erano più grossi. Le più belle tra le tovaglie raccolte dalla de Claricini sono di questo tipo.

Probabilmente in epoca medievale i tessuti "perugini" erano fabbricati in forma privata, a livello d'artigianato singolo o familiare; gli scarsi documenti ritrovati e la tradizione vogliono che a Perugia nel 1350 o poco prima si sia formata la fraterna dei tessitori che fabbricavano tovaglie, coperte da letto, portiere e "pannilini" grifati e uccellati d'azzurro; in un documento si cita perfino Giotto, che nel 1312 affittò il telaio paterno su cui egli stesso aveva lavorato da fanciullo a Messer Rubino Giolitti di S. Frediano. Il fatto che l'annotazione "a la Perugina" ricompaia in inventari di chiese e lasciti testamentari per indicare tessuti di carattere non esclusivamente liturgico, con figure di animali e piante alle estremità, lascia credere che la prima fabbrica si fondasse a Perugia e di là si diffondesse al resto della regione prima, all'Abruzzo poi ed infine all'intera penisola. E' certo che la fabbrica aveva sede in borgo S. Angelo, il cui castello con le tre caratteristiche torri compare stilizzato in molti tessuti come emblema della corporazione, e venne distrutta da un incendio nel 1584(secondo altri nel 1552), per cui i tessuti sono precedenti a quella data.

La fabbrica di telerie era poco sviluppata in Italia nell'epoca dell'arte romanica. Prima della comparsa del gotico ci si accontentava di copiare gli esemplari saraceni (piante e animali stilizzati), importati in Sicilia intorno al mille. Un cospicuo apporto di elementi orientali si verificò nella metà del XIII secolo e dopo l'estendersi delle conquiste di Tamerlano. I motivi orientaleggianti (draghi, unicorno e mostri) si manifestano con un indirizzo anti-naturalistico che trasforma le piante e gli animali in pure stilizzazioni e suggestionano notevolmente gli artisti tessitori italiani.

Soprattutto nel XIV secolo si fa sentire la tendenza alla geometrizzazione. Piante e frutti sono ridotti a contorni geometrici, predomina l'ornamento delle piante sulle figure, l'albero della vita si sbizzarisce nelle più singolari trasformazioni, ogni spazio vuoto si riempie di uccelli, quadrupedi, soli raggianti e stelle. E' propria di tutti i modelli dell'arte tessile perugina la stilizzazione cui si sottomettono anche le creazioni fantastiche ispirate direttamente dalle figure mitologiche dei sarcofagi etruschi di recente rinvenimento. Troviamo già tovaglie d'altare e da tavola e asciugamani in tela a spina con ornati per lo più azzurri, mentre sulla fine del secolo compaiono le tele colorate.

Il Rinascimento segna in Italia una fioritura artistica nuova per contenuto e dimensioni, che si estende dai campi più famosi della pittura, scultura e architettura ai settori delle arti applicate. Al principio del XV secolo l'arte monumentale comincia a esercitare influenza sull'arte tessile. Entra in scena il naturalismo, le forme perdono rigidità, la decorazione animale è più libera. In quest'epoca le creazioni della tessitura perugina, che raggiunge il suo apice, si arricchiscono di nuovi motivi tratti dalla vita reale (cavalieri col falco, cavalieri e dame danzanti, cavalieri in torneo) e di elementi paesaggistici perugini (la fontana, il castello) che compaiono stilizzati sulle tovaglie.

La perenne tematica amorosa svolta in scene realistiche o allegoriche (cane che insegue la lepre), a volte ornate con motti, si intreccia con figurazioni araldiche e cavalleresche. Compaiono talvolta contenuti politici che si animano di rivalità paesana o lazzi campanilistici che trasformano il grifo, simbolo di Perugia, in un mansueto somarello. Grande fortuna hanno motivi e simboli ispirati dal sentimento religioso - non si dimentichi che l'Umbria è la culla del misticismo italiano - non soltanto nei tessuti destinati ad uso liturgico, ma anche in quelli adoperati nelle case private.

Come nella produzione affine del ricamo così anche nell'arte tessile è da supporre una più che superficiale influenza della pittura del tempo. Questo non solo perchè molti pittori erano personalmente legati alla tessitura (lo Squarcione, per esempio, era stato ricamatore) ma anche perchè a volte i disegni o motivi decorativi derivano fuor di dubbio dalla pittura o sono eseguiti su cartoni disegnati dai pittori più famosi (tra i pittori più grandi il Pollaiuolo disegnò un parato, detto di S. Giovanni, che fu ricamato in 26 anni di lavoro da Paolo da Verona con aiuti); in un documento degli archivi perugini si dice inoltre che anche gli orefici e scultori dirigevano tessitori.

Del resto il pregio in cui i pittori stessi tenevano le tele di Perugia è documentato dal fatto che oltre duecentocinquanta pittori, da Duccio di Buoninsegna a Giotto, da Simone Martini a Mantegna, da Botticelli a Leonardo e a Raffaello riproducono nei loro quadri i tessuti perugini, la cui fama doveva ben presto varcare i confini dell'Italia per estendersi nell'Europa occidentale.

Il tipico telaio perugino è rappresentato dal Pinturicchio nel quadro della National Gallery col Ritorno di Ulisse a Penelope. Le donne, che nel periodo precedente avevano avuto solo piccola parte nel "dipinger con l'ago", diventano maestre nei ricami e nelle trine, specialmente nel ricamo in bianco. Il lavoro femminile, illustrato da novelle, cronache, inventari, si vale del punto croce, scritto, reale, riccio; sui lini della chiesa si ricamano motti e simboli religiosi; gli artisti dedicano libretti di modelli alle donne (o meglio alle dame e poi di terza e quarta mano alle popolane). Ricamatrici famose furono le suore d'ogni ordine, che nei monasteri adibirono una sala a "lavorerio".

L'Umbria, più tenacemente legata alla tradizione, ripete i motivi decorativi del Trecento e Quattrocento, che trovano riscontro nei fregi dei portali romanici (bestiari), accanto ai simboli della tradizione cristiana (agnello crucigero, albero della vita, angeli ...) e profani (grifo) che vengono riprodotti lungo i secoli da tessitori e donne che battono il telaio ignare di filosofia, di fisiologia e di astruserie simboliche.

Alcuni dei motivi e dei simboli, di cui ho esposto per sommi capi la genesi, compaiono negli esemplari della raccolta de Claricini: così le leonesse, affrontate ad una fontana, e doppie coppie di leprotti sollevati verso l'albero della vita (catal. n.1); pavoni, losanghe, quadrifogli, crocette e piccoli uccelli (catal. n.2); stelle, uccellini, gigli e cervi rampanti (catal. n.3); cigni, ancore, alberi della vita, un castello, stelline e fiori, angeli, candelabri (catal. n.4). Queste tovaglie, le prime tre in tessuto perugino, la quarta con un ricamo umbro, appartengono tutte al XV secolo di cui rispettano fedelmente le tendenze. La raccoglitrice le ha accuratamente conservate (probabilmente le riparazioni ai guasti del tessuto sono state eseguite su sua commissione) fornendole di una targhetta con indicata la data e la proprietà; manca purtroppo qualsiasi notizia sull'acquisizione.

La raccolta ospita inoltre altre tovaglie e frammenti ricamati di tipo umbro, del medesimo secolo; sono raggruppate a parte le tovaglie, un velo, un cuscino, asciugamani e un copricalice, tutti ricamati (e non tessuti a ornati) appartenenti all'arte di altre località.

Nella presente indagine, limitata alle tovaglie, non ho tenuto conto dei numerosi pizzi e merletti (a filet, buratto, punto Milano, valenciennes, reticello ..) autentici o d'imitazione che fan parte della collezione, così come dei frammenti di tessuti preziosi (velluti ricamati, broccati tessuti con immagini sacre) i quali sono stati tutti schedati a cura del Centro.

Il valore di questi tessuti e ricami consiste principalmente, oltre che

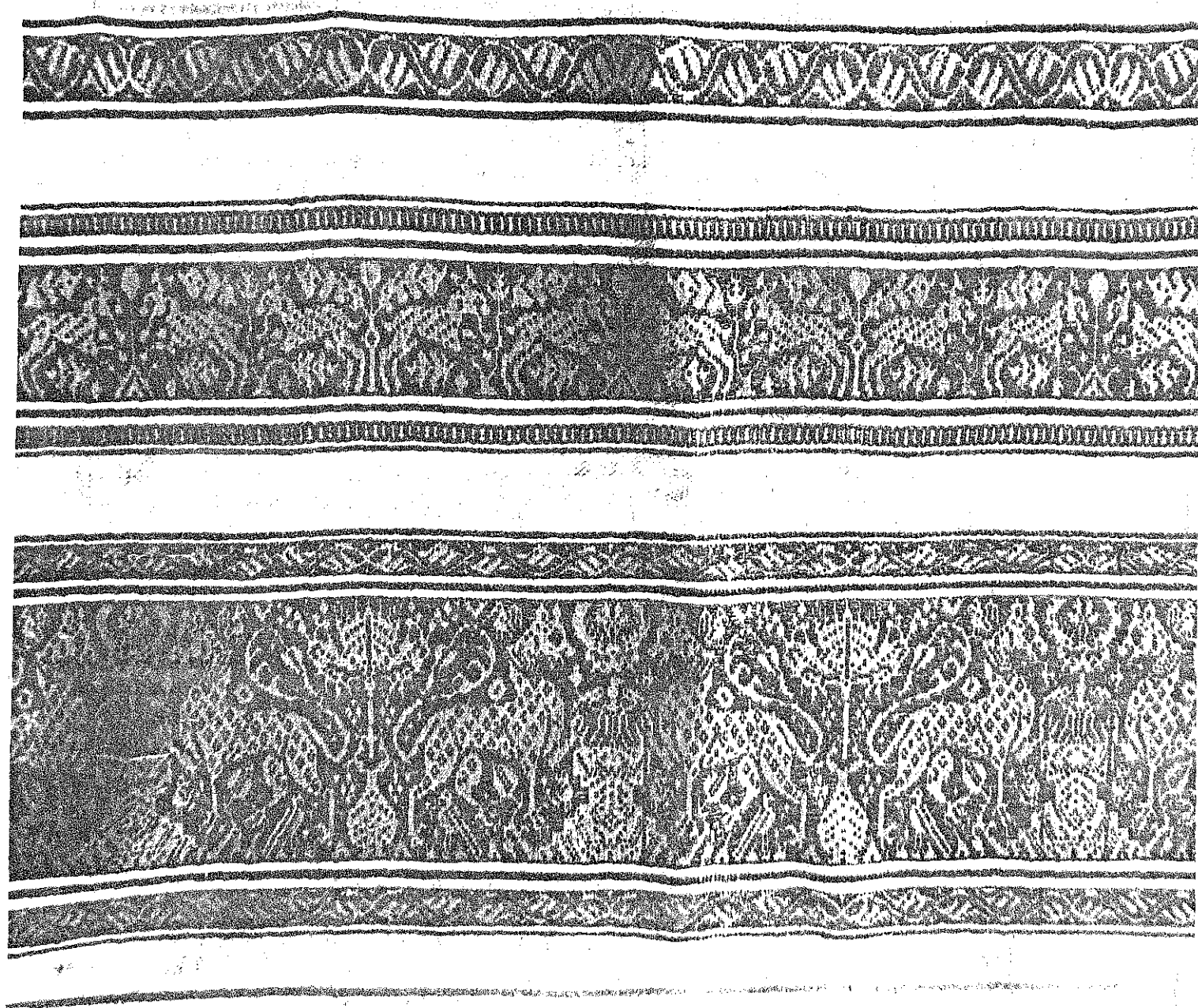



Fig. 1 - Tessuto perugino del sec. XV con lonze stilizzate (tovaglia d'altare)

nel loro pregio artistico, nella loro importanza documentaria. Essi sono tangibile frutto di una vita intera dedicata all'arte. Se, com'è ovvio, non possono più essere adoperati per gli scopi per cui furono fabbricati, sarebbe opportuno nondimeno che fossero valorizzati , mediante l'esposizione in adeguate bacheche, ora che con la loro acquisizione alla Fondazione de Claricini sono divenuti un bene di tutti e quindi un patrimonio culturale da difendere e da far conoscere.

A) Tessuti perugini

1) Tovaglia d'altare, tessuto perugino, arte umbra, sec.XV; proviene dalla chiesa di S. Francesco, in Udine; cm.78x254; due rappezzi.
Mantile in lino bianco tessuto in azzurro, di due tonalità, decorato da fasce di diversa larghezza. Compaiono i simboli tipici dei tessuti perugini del sec.XV: A, leoni o meglio leonesse, affrontati ad una fontana, separati da alberi; B, fascette a decorazioni vegetali; C, doppie coppie di leprotti sollevati verso l'albero della vita. Il leone rappresentante della tribù di Giuda e quindi di Cristo è tra gli animali che i tessitori non si stancano di riprodurre; spesso nelle tovaglie perugine compaiono leonesse o pantere affrontate all'albero della vita; qui appare invece una fontana, solitamente fontana della vita cui si dissetano le anime che bramano il Cristo; la lepre è simbolo di fecondità, così come l'albero della vita , che indica eterna prosperità. (fig. 1)

2) Tovaglia d'altare , tessuto perugino, arte umbra, sec.XV; proviene dalla chiesa di S.Francesco in Udine; cm.90x254; rappezzata.
Tovaglia in lino bianco a occhio di pernice uccellato d'azzurro. Ai lati brevi troviamo: A, fascia con pavoni affrontati, con la coda a ruota, il becco socchiuso; lo spazio intorno ad essi è riempito da losanghe, quadrifogli, crocette e piccoli uccelli; B, coppie di uccelli che volgono la testa all'indietro intervallati da soli radianti, con quadrifoglio al centro, od a losanga; negli spazi: crocette e uccellini; C, coppie di uccellini affrontati a quadrifogli, posti alternativamente ritti e rovesciati.

La simbologia è chiara: il Pavone viene scelto spesso, oltre che per la sua indubbia decoratività, perchè segno sia per i pagani che per i cristiani di immarcescibilità, quindi di immortalità; accanto all'albero della vita o al giardino fiorito indica il Paradiso. I tessitori perugini raffigurano pavoni sul bordo di una fonte, o sui merli di un castello, affrontati sul nido, a code incrociate. (fig. 2)

3) Tovaglia d'altare, tessutoperugino, arte umbra, sec.XV; proviene dalla chiesa di S. Francesco in Udine; cm.90x292.
Tovaglia in lino bianco; fasce decorative di diversa larghezza: in quelle più strette appaiono ornati geometrici, a zig-zag semplice o multiplo;nella fascia più esterna A stelle formate da otto losanghe, e coppie di uccellini affrontati ad un giglio, rovesciati a coppie. Nella fascia B più alta coppie di cervi rampanti, molto sottili e stilizzati, che si protendono a mordere i frutti di un albero. Il cervo nel Medio Evo significa l'anima che deside-

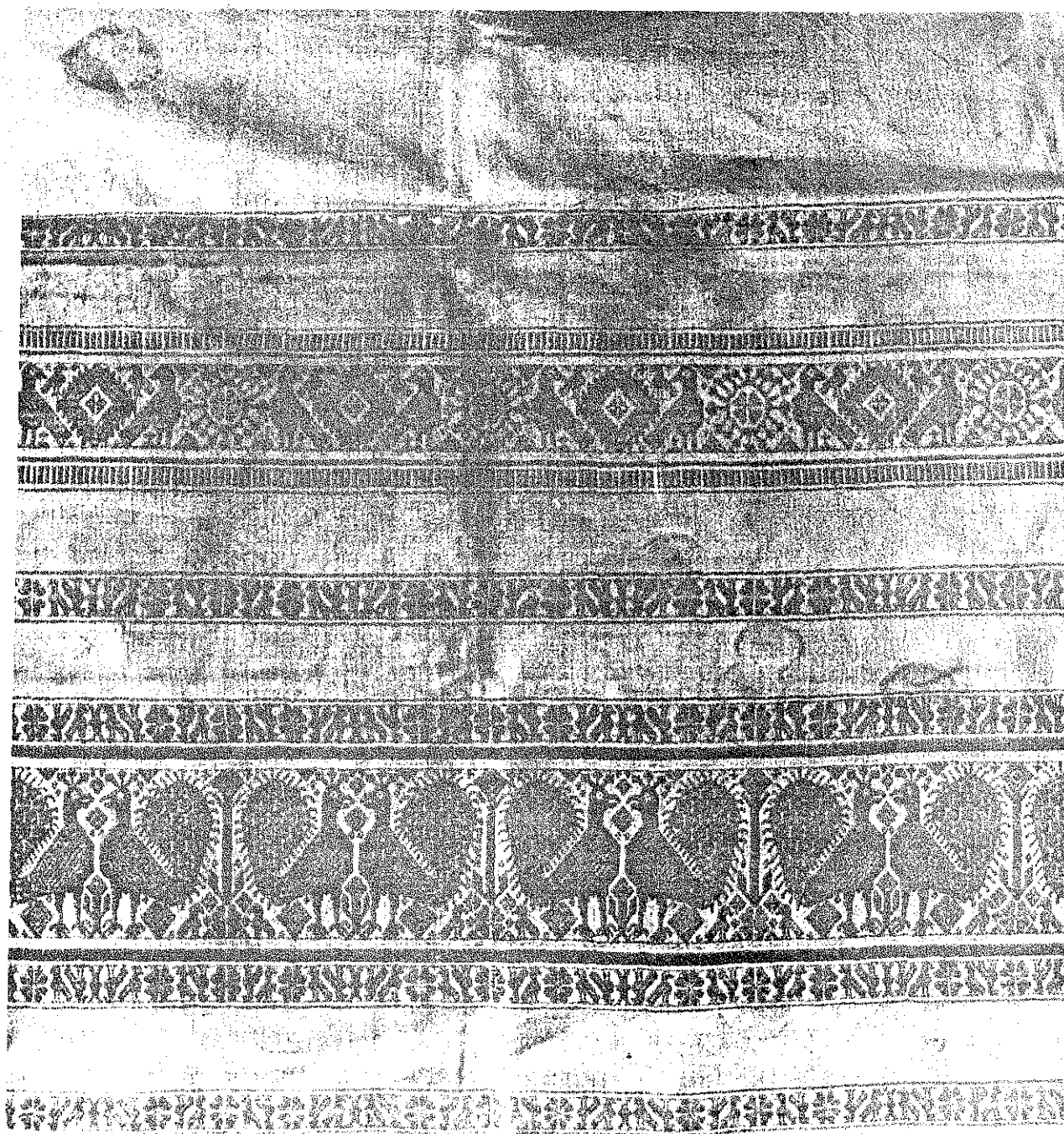



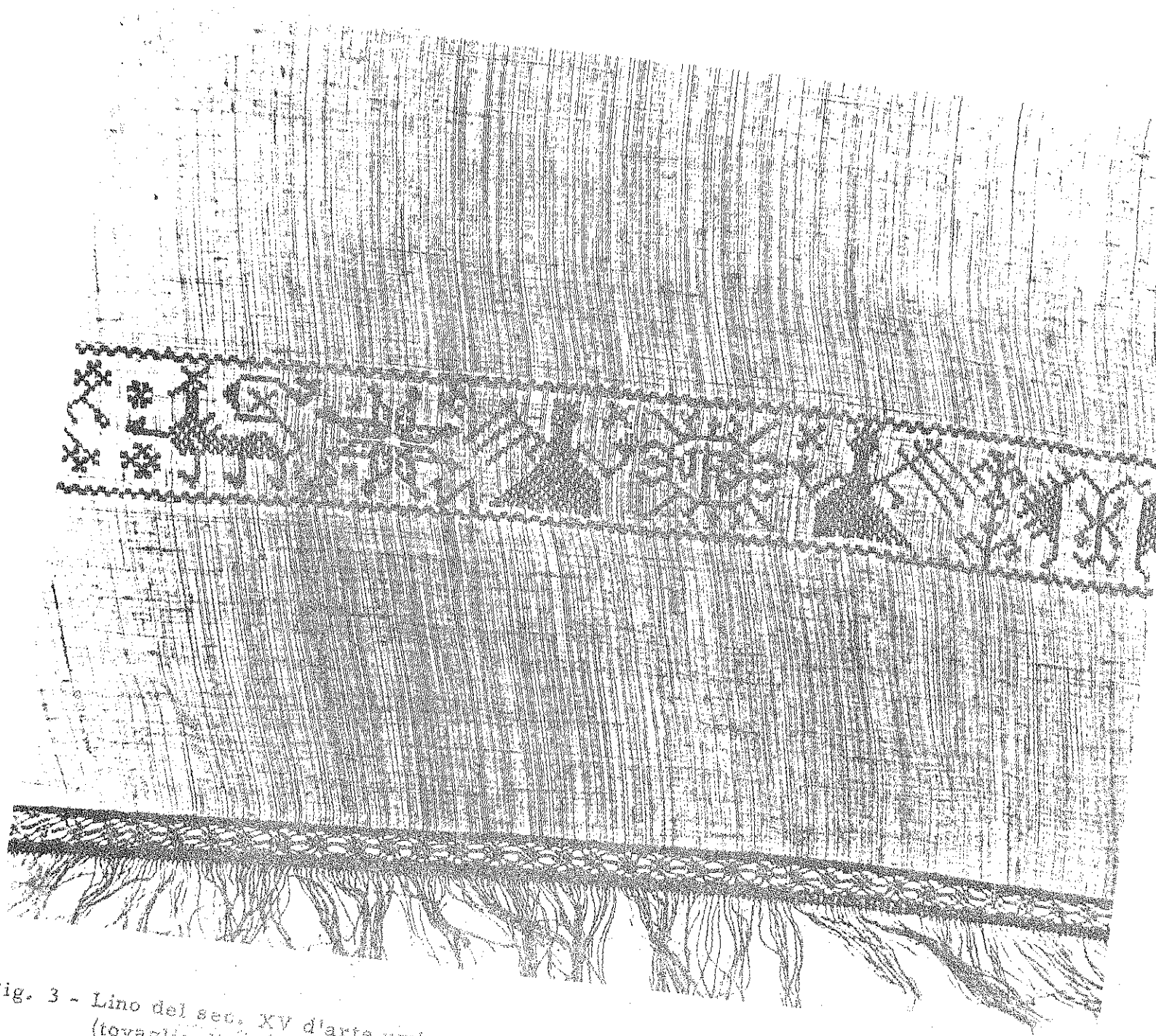
Fig. 2 - Tessuto perugino del sec. XV con pavoni stilizzati (tovaglia d'altare)

ra il Battesimo.

4-5-6) Tre tovaglie e due salviette in lino bianco con l'ordito in filo azzurro, che crea un motivo a scacchetti; la fila più interna è a piccole torri.

B) Tovaglie umbre ricamate

1) Tovaglia d'altare ricamata, arte umbra, sec. XV. Pezzo unico. Dalla Basilica di S. Francesco, in Assisi; cm. 75x206 (secondo le regole la larghezza può oscillare da 70 a 90 cm.) Il pezzo è stato giudicato unico dalla stessa proprietaria, profonda conoscitrice di ricami; la tela di lino è molto sottile; i lati brevi, che dalla mensa dovevano scendere fino alla predella, sono ornati da due strette fasce ricamate a punto dentellato in bianco. Il ricamo è a due dritti, anche se un solo dritto rimaneva in vista; la scelta dei simboli fa pensare a una persona colta, che accosta non a caso ornati simmetrici, stilizzati, leggibili per lo più come esaltazione di Maria. Non solo piante e fiori, ma anche le figure e le figurazioni fantastiche sono rigorosamente stilizzate.
Nella prima fascia è ricamato un cigno che si abbevera ad una fontana; è simbolo della purezza, usato spesso dai Cristiani per indicare Maria. Nella letteratura paleocristiana Maria viene chiamata la "pura Vergine fonte di acqua viva".
Segue il segno dell'ancora usata in tempi antichissimi per indicare la speranza. Con assi trasversali incrociati indica la connessione della speranza cristiana con il Cristo (X) in croce. L'albero a cinque rami, tra stelle, fiori, candelabri e due pavoni simmetrici affrontati è l'allegoria della vita; ogni frutto è una vita che può generare nuova vita; il giglio al centro significa generazione e prende tale significato nella scena dell'Annunciazione. L'albero della vita e il giglio hanno antichissime origini orientali: l'albero conserva, coi suoi frutti, una perpetua floridezza: vuol dire immortalità, come i pavoni ai lati. Anche per i pagani il pavone è immortale; le sue carni erano ritenute incorruttibili; S. Agostino lo dice immarcescibile. Nel culto di Maria gli alberi significano il Paradiso.
Il castello a tre torri è cinto da tre iniziali: M. A. N.; nel Salve Regina la Vergine viene detta advocata nostra; facile pensare a Maria, nostra difesa e baluardo (cioè la torre) = Maria Advocata Nostra. Oppure si può pensare a M(aria) N(ostrum) A(uxilium). Nelle litanie e nei salmi la Vergine viene detta Turris davidica, Turris eburnea. La torre (fermezza d'animo) riferita a Maria indica anche castità.
Tra stelline e fiori, con in mezzo il monogramma di Maria, appaiono due aquile e di nuovo le iniziali M(aria) A(uxiliatrix). Per i cristiani l'aquila è Cristo (per gli orientali è il sole), e resurrezione, poichè rinnova periodicamente le piume, e ascensione; è simbolo di speranza di resurrezione di nuova vita dopo il Battesimo; è coraggio, generosità, contemplazione. Qui è di prospetto, ad ali spiegate; col segno M o con l'intera scritta Ave Maria compare in più esemplari di tovaglie perugine: indica la virtù di cui è ornata Maria.
Si ripete la lettera X intrecciata all'ancora; seguono due agnelli portaves-

ig. 3 - Lino del sec. XV d'arte umbra con ricami a motivi simbolici religiosi (tovaglia d'altare - pezzo unico)

sillo affrontati al Sole, nel cui cerchio c'è il monogramma J H S, con la H crociata. L'agnello era segno di mansuetudine e innocenza; inoltre era la vittima. Dal IV secolo diventa vittima e trionfatore: regge una croce astata con uno stendardo crociato in segno di vittoria; volge la testa indietro a chiamare l'umanità redenta. E' pertanto simbolo dell'incarnazione di Dio. Riappare l'ancora con X; in alto la lettera M(aria). La fascia si chiude con un pavone rivolto verso il giardino celeste.
Seconda fascia: si ripete l'albero della vita, con cinque gigli alle estremità, tra due uccelli ad ali spiegate, immagine di felicità eterna. Una grande stella a otto punte tra stelline si può interpretare in riferimento a Maria, l'Immacolata Concezione, come stella maris. Dopo un candelabro si ripetono i cigni al fonte, l'ancora con X, la lettera M(aria), l'albero della vita con foglie e fiori tra stelle, gigli, trifogli e due leonesse rampanti, affrontate. Il leone, simbolo del sultano per i maomettani, per i Cristiani è re degli animali, rappresentante della tribù di Giuda e quindi di Gesù Cristo. Un uccellino, la stella mattutina, una N rovesciata separano le leonesse da due angeli dalle ali spiegate rivolti verso il sole monogrammato (fig. 3).
Il sole è riferito a Maria (electa ut sol) ; l'agnello crucigero inserito nella ruota del sole sostenuta da angeli è raffigurato nella finestra principale dell'Ospedale della Ss. Annunziata a Sulmona (1315). Chiude la seconda fascia un candelabro, l'ancora con la X e un pavone rivolto al giardino fiorito, cioè un'immagine di speranza e felicità.
La tovaglia ben si accorda con il clima mistico, umile dell'Umbria francescana ed è comprensibile il predominio di simboli mariani, dato il culto tributato a Maria dallo stesso Francesco sin dalla Porziuncola (1221) e conservatole dall'ordine. Tutto l'ordine francescano, con a capo S. Bonaventura, 1263, accolse il culto dell'Immacolata Concezione, già in vigore in molte parti dell'occidente dal VII secolo.

2) Tre frammenti di tovaglie di lino a larga trama, arte umbra; cm. 50x120; sono cuciti l'uno appresso all'altro. Ricamo a punto croce, con filo rosso. Primo frammento: entro ottagoni sono inscritte stelle a otto punte o sono inserite rosette a otto petali; secondo frammento: due piccole bande con una teoria di uccelli con una croce pendente dal becco limitano una doppia fascia a zig-zag ricamata a fiori quadrupetali; terzo frammento : tra due bande a motivo vegetale ricorrente ci sono rombi ricamati a fiori con due foglie. (fig. 4)

3) Frammento di tovaglia ricamata a punto croce, in rosso; arte umbra; cm. 33x75; il motivo ornamentale è costituito da un gioco di croci inserite una dentro l'altra, dritte o oblique; la più esterna ha i bracci a doppia punta.

4) Credenziera ricamata, arte umbra, sec. XV; cm. 65,5x153. Tovaglia in tela di lino sottile, con un tramezzo a buratto; motivi di girali e stelle con le estremità arricciate sono ricamati a punto scritto in rosa e giallo. Frangia laterale in seta gialla e rosa.

5) Velo battesimale ricamato, arte umbra, sec. XVII; cm. 77x197; sottile te-

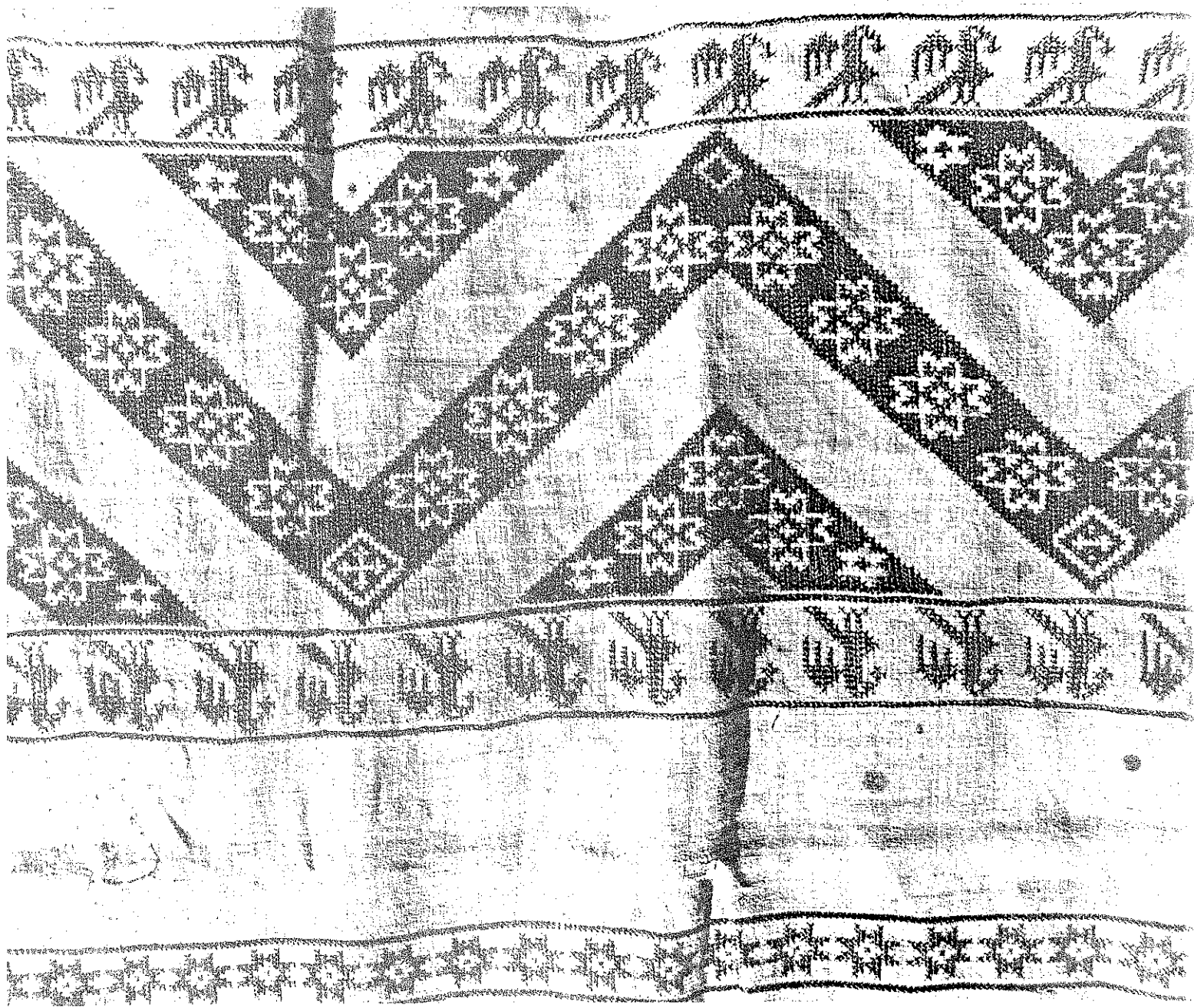



Fig. 4- Lino del Sec. XV con ricami a motivi geometrici e aquile con croce pendente dal becco

la di lino con due larghe fasce ricamate in cordoncino di seta. Lungo i bordi corre una serie di fiorellini a punto scritto; le fasce trasversali sono scompartite in losanghe e rombi che formano stelle, a punto Assisi; all'interno di questi compaiono gigli a punto scritto; il velo è rifinito a punto quadro e da una trina a fuselli.

C) Stoffe ricamate, non umbre

1) Credenziera ricamata, arte toscana, sec. XV; cm.98x152; sottile lino ricamato in rosa a doppio punto, punto croce e punto scritto, a rametti fioriti; nei lati brevi sono inserite due fasce di seta operata, rosacea, a incasso.

2) Cuscino ricamato, arte toscana, sec.XVI, cm.39x47; tela di lino lavorata a punto quadro (con cui si divide lo spazio in scomparti quadrati) e a punto reale. Tutt'intorno c'è un merletto a fuselli.

3) Copricalice ricamato, arte romana, sec. XVI, cm.41x47; lino bianco ricamato in rosso a punto quadro e punto scritto; stelline in filo d'argento; una grande stella a otto punte accoglie il monogramma di Maria; in ogni punta è raffigurato un pavone.

4) Credenziera o asciugamano, sec. XVII; cm.82x138; copricredenza con trina e frangia a fuselli. Lino bianco.

5) Credenziera o asciugamano, sec.XVII, cm.59x163; credenziera con incasso di trina e bordo con frangia a fuselli. Lino bianco.

Mariella Moreno

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

ARSLAN V., La mostra dell'antico tessuto italiano (catalogo), Roma, 1938

BEIGHEDER O., Lexxique des Symboles (Zodiaque 1969)

BLUM C., Old World Lace, (A guide for the lace lover), Dutton New York 1920

BOMBE W., Eine Austellung alter Peruginer Webereien in der Engelsburg, in "Textile Kunst und Ind." 1914

BRAUN G., I paramenti sacri, loro uso, storia, simbolismo; Marietti, Torino, 1914

ERRERA I., Tessuti perugini, in "Emporium", XXIII, n. 133, gennaio 1906

FERGUSON G., Signs and Symbols in Christian Art, Oxford University Press New York, 1955

GNOLI U., L'arte umbra alla mostra di Perugia, Bergamo, Ist. It. d'Arti Grafiche, 1908

Lexicon der Christlichen Ikonographie, voll. I -IV, Roma-Freiburg-Barel-Wien 1968 - 72

MORTARI L., v. Tovaglia (tobalea) in Enciclopedia Cattolica, tomo XII, 1954, coll. 390-392

ROCCHI M., Arte e simbolismo degli antichi tessuti perugini; Tirelli, Catania, 1930 (estratto da "Il Folklore italiano", V, 1930

SCHUETTE M.-MULLER:CHRISTENSEN S., Il ricamo nella storia e nell'arte, Roma, 1963

VENTURI A., Ricami ..., in "Storia dell'Arte Italiana", vol. V, p. 1075, Milano, 1907.

III
ESEMPLARI DI SCHEDE

S I T I

BOTTENICCO

MOIMACCO

CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
	ITA:	98/1 /S	SITO

LOCALIZZAZIONE — Provincia Udine — Comune MOIMACCO

Topografica e Catastale: F. IGM n° 25 II° NE Cividale del Friuli - Fg. mapp. 7 UD Comune di Moimacco

DENOMINAZIONE BOTTENICCO

DESCRIZIONE (Topografica, Geografica, Economica, Storica, Urbanistica)

Ubicato in zona pianeggiante quattro chilometri a Ovest dell'importante centro storico di Cividale del Friuli, Bottenicco, unica frazione del Comune di Moimacco, é defilato rispetto alla S.S. del Friuli n° 54 che le passa a Sud. L'economia base originaria é quella agricola, che potrebbe in parte essere integrata dalla turistica, per la recente creazione di una fondazione culturale, imperniata attorno alla villa de Claricini Dornpacher. Lo sviluppo urbano é delineato lungo i due lati della strada comunale principale, il cui andamento è pressoché rettilineo. Ha matrice lineare semplice di 2° grado.

STATO ATTUALE Scarso sviluppo edilizio localizzato lungo la strada comunale principale.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO C.S. praticamente coincidente col C.A. ha spazio sufficiente per assolvere a funzione di residenza

DANNI EVENTUALI Alcune ricostruzioni recenti alterano il valore ambientale del centro storico.

PROTEZIONE ESISTENTE

Natura e vincolo: L. 6.8.1967 n° 765 art. 17 comma 5°. P. di F. adottato il 10.8.1969

Estensione

Grado I.P.C.E.

PROTEZIONE PREVISTA

BIBLIOGRAFIA DI BASE

OSSERVAZIONI La zona industriale di Cividale grava per lo più sui confini del territorio comunale di Moimacco, alterandone il paesaggio.

Redatta da: il 15.3.1973

Controllata da: il

CENS.	ABITANTI COMUNE	ABITANTI CENTRO AB.	ABITANTI CENTRO ST.	SUPERFICIE CENTRO AB.	SUPERFICIE CENTRO ST.	BIBLIOGRAFIA
1936	1136			1181		
1951	1223	388				
1961	1039	307				
1969	1062					

CODICI

REGIONE: Friuli-Venezia Giulia PROVINCIA: Udine COMUNE: MOIMACCO frazione: BOTTENICCO

ABITANTI:

ANDAMENTO DEMOGRAFICO:

DESCRIZIONE GEOGRAFICA: Borgo abbastanza aggregato di pianura con allineamento stradale e orti retrostanti

PERMANENZE URBANISTICHE: Residenziali con muratura in ciotolo e copertura a semplici due falde

CARATTERI AMBIENTALI: Seicenteschi

TIPOLOGIA URBANA: Matrice lineare semplice di 2° grado

CONDIZIONE ORIGINARIA: Agricola

CONDIZIONI ATTUALI: Agricola, parzialmente artigianale, serbatoio di manodopera

STATO DELLA POPOLAZIONE: Decremento

CO	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N. ....
ICI		ITA:	98/2/S	SITO

LOCALIZZAZIONE — Provincia Udine — Comune MOIMACCO

Topografica e Catastale: F. IGM n° 25 II N.E. Cividale del Friuli - F. mapp. 6 - provincia di Udine - Comune di Moimacco

DENOMINAZIONE: MOIMACCO

DESCRIZIONE (Topografica, Geografica, Economica, Storica, Urbanistica): Ubicato in zona pianeggiante a quattro chilometri e mezzo a Ovest dell'importante centro storico di Cividale del Friuli, Moimacco, capoluogo e sede municipale del comune ononimo, é discosto dalla S.S. del Friuli n° 54 che le passa a Sud. L'economia base originaria è quella agricola, caratterizzata dalla presenza, come per Bottenicco, di una villa nobiliare, la de Puppi, fulcro di azienda agricola a conduzione esemplare, mirante ad ampi accorporamenti e alla monocultura. Lo sviluppo urbano si è delineato lungo i due lati della strada comunale principale che presso il Borgo S. Giovanni si flette per raccordarsi con la S.S. Matrice lineare semplice di 2° grado.

STATO ATTUALE: Sviluppo edilizio dislocato in prossimità della via principale e tendente a saturare le aree disponibili. Lottizzazione a Ovest del Borgo S. Giovanni.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO: C.S. praticamente coincidente col C.A. Ha spazio sufficiente per assolvere a funzione di residenza.

DANNI EVENTUALI: Derivanti dalla sostituzione o abbandono dell'edilizia tradizionale esistente.

PROTEZIONE ESISTENTE — Natura e vincolo: L. 6.8.1967 n° 765 art. 17 comma 5 - P. di F. adottato il 10.8.1969 — Estensione — Grado I.P.C.E.

PROTEZIONE PREVISTA

BIBLIOGRAFIA DI BASE

OSSERVAZIONI: Interferenze della nuova zona indústriale di Cividale e casuale dislocazione — Redatta da: — il 15.3.197

CENS.	ABITANTI COMUNE	CENTRO AB.	CENTRO ST.	SUPERFICIE CENTRO AB.	CENTRO ST.	BIBLIOGRAFIA
1936	1136			1181		
1951	1223	778				
1961	1039	688				
1969	1062					

CODICI — REGIONE: Friuli-Venezia Giulia PROVINCIA: Udine COMUNE: MOIMACCO

ABITANTI:

ANDAMENTO DEMOGRAFICO:

DESCRIZIONE GEOGRAFICA: Borgo abbastanza aggregato di pianura con allineamento stradale e orti retrostanti

PERMANENZE URBANISTICHE: Residenziali con muratura in ciottolo e copertura a semplici due falde

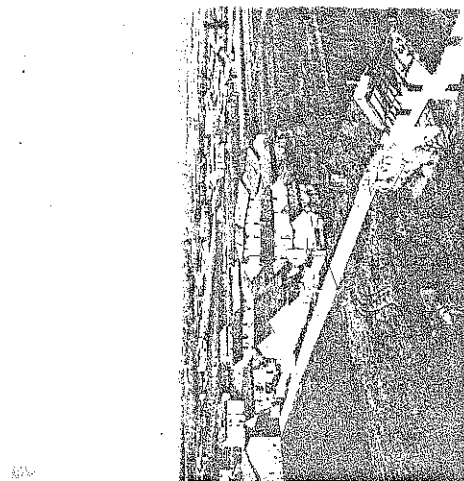
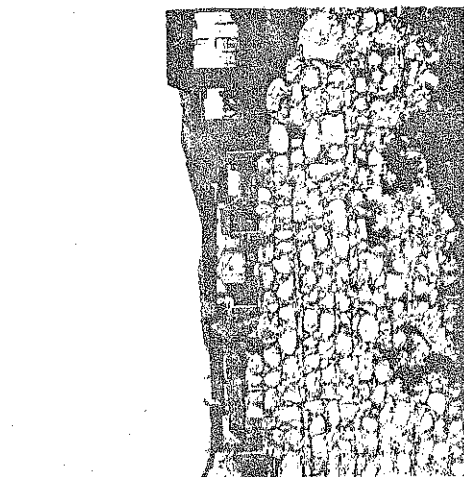
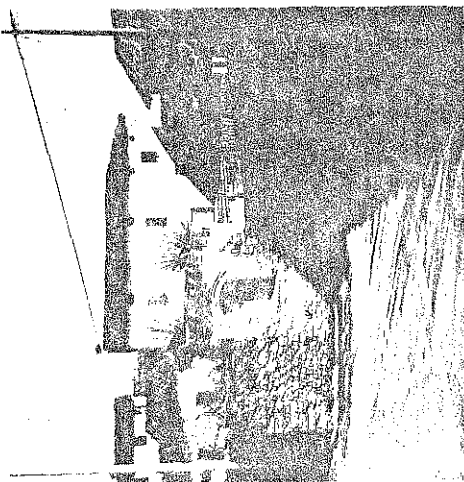
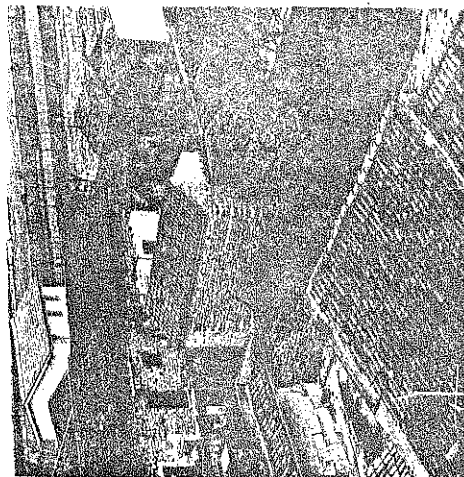
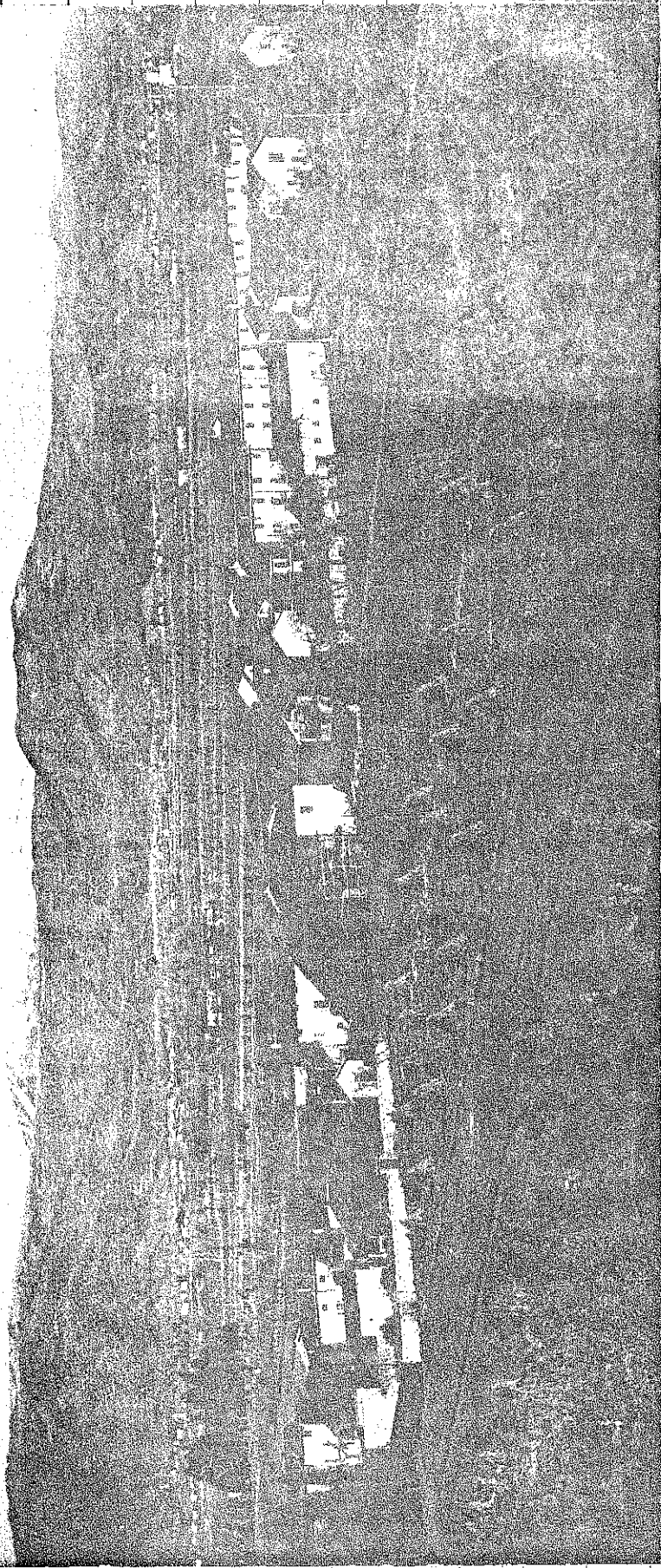
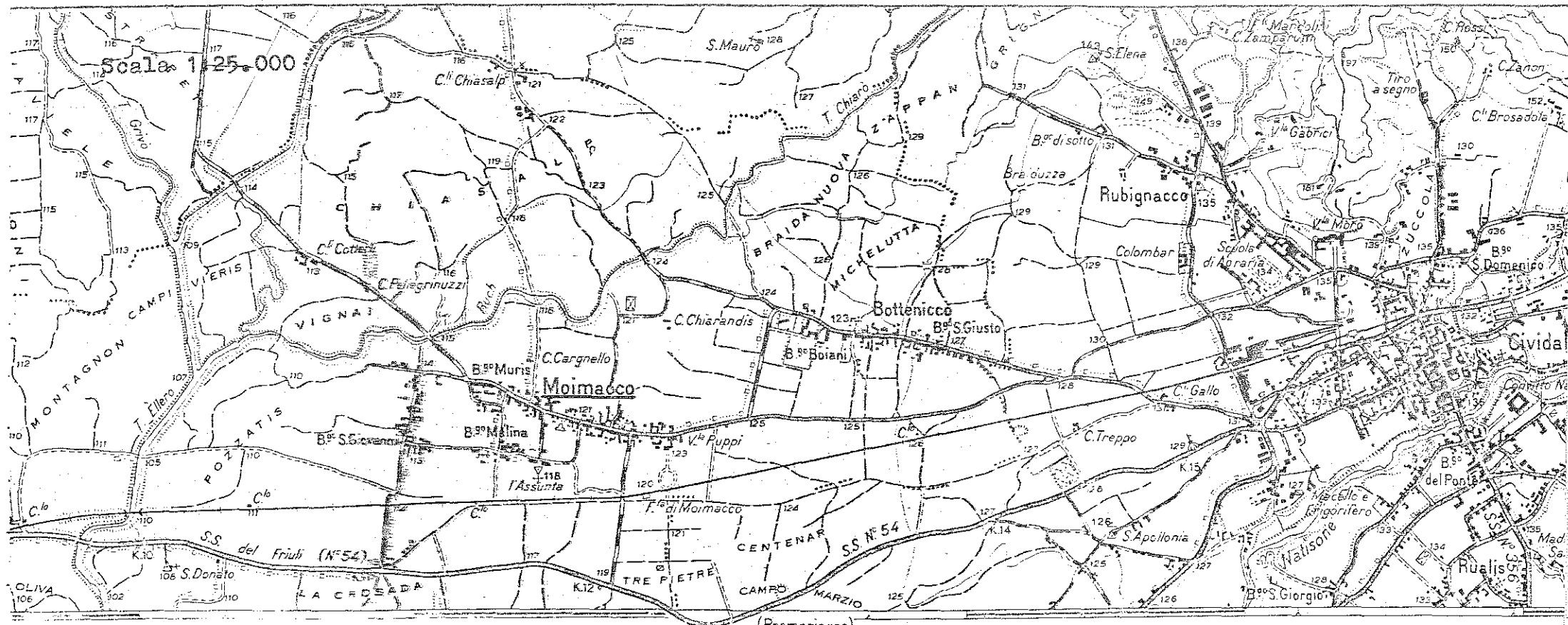
CARATTERI AMBIENTALI: Seicenteschi

TIPOLOGIA URBANA: Matrice lineare semplice di 2° grado

CONDIZIONE ORIGINARIA: Agricola

CONDIZIONI ATTUALI: Agricola, parzialmente artigianale, serbatoio di manodopera

STATO DELLA POPOLAZIONE: Decremento

STATO DI CONSERVAZIONE: Mediocre

M O N U M E N T I

CHIESA DI SAN GIUSTO MARTIRE
CHIESA DI SANTA CROCE
CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
CHIESA DI SAN DONATO IN VALLE
CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
VILLA DE CLARICINI DORNPACHER
VILLA DE PUPPI

O P E R E D' A R T E

MON	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
CODICI		ITA:	98/3 / Mon/1	MONUMENTO

Provincia Udine | Comune MOIMACCO | Frazione BOTTENICCO

Località | Denominazione Chiesa di S. Giusto M. (parrocchiale) | Catasto prov. UD - Comune: Moimacco - foglio 7 - mapp. A

ISOLATO E CONTESTO sulla strada comunale Bottenicco-Cividale

EPOCA 1615 - consacrazione | UTILIZZAZIONE ATTUALE culto

DESCRIZIONE Costruzione ad una navata rettangolare e abside quadrata, due cappelle laterali, sacrestia e altra addizione risalenti al 4 luglio 1869. Decorato nel 1943. Comunque interni e facciata intonati alla massima semplicità. Campanile anteriore con cella campanaria e tetto a 4 falde.

STATO DI CONSERVAZIONE	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA'	Grado I.P.C.
A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo	[X] A, B, C	A, [X] B, C	[X] A, B, C	[X] A, B, C	A Inesistente / B Tracce / C Rilevante: A, B, C	

PROTEZIONE ESISTENTE | PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

Redatta	da:	il 15.3.1973
Controllata	da:	il
Riveduta	da:	il

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
Aula rettangolare con abside	Evoluzioni subite	Materiali
Due cappelle laterali		Chiesa con muratura mista intonacata.
Sacrestia sulla destra e altra addizione		Campanile con muratura in pietra e co
sulla sinistra.		ci di spigolo squadrati.
Balcone del coro sopra il portone princi-		
pale d'ingresso.		
Arco trionfale	Utilizzazione proposta	Interventi di restauro
Soffitto piano semplice.	Culto	4 luglio 1869
		1943
Caratteristiche particolari La chiesa si trova in posi -	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro
zione elevata rispetto il piano viario e cir	Culto	
condata a Nord da un gruppo di case alli-		
neate a semicerchio.		

Documentazione complementare
(grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
	Redatta da: il 15.3.1973
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)	Controllato da: il

194
6
12
5
244
4
243
11
14
36
2
39
253
46
40
44
47
48
34
55
57
58
59
50
51
217
41
218
86
254
87
89
56
88

Scala 1:100

ON	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
DICI		ITA:	98/904 /Mon/2	MONUMENTO

Provincia Udine | Comune MOIMACCO | Frazione BOTTENICCO

Località Villa de Claricini | Denominazione Chiesa S. Croce | Catasto provincia UD-Comune: Moimacco-Fg. 7 - mapp. 242

ISOLATO E CONTESTO della villa de' Claricini Dornpacher

EPOCA principio del '700 | UTILIZZAZIONE ATTUALE alcuna

DESCRIZIONE Costruzione non distinta dalla villa gentilizia di cui costituisce l'estremità dell'ala sinistra. Aula rettangolare (unico vano) con soffitto centinato. Facciata divisa in due piani: l'inferiore è costituito da tre archi in conci di pietra, chiusi da cancell di ferro, il superiore da una porta centrale con balaustra e due nicchie laterali, (continua in dati tipologici - lato complementar

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente B Mediocre C Cattivo	Struttura portante	X	B	C	Parti complementari	X	B	C	Copertura	XA	B	C	Interno	XA	B	C	UMIDITA'	A Inesistente B Tracce C Rilevante	A	XB	C	Grado I.P.C.E.

PROTEZIONE ESISTENTE | PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

Scala 1:100

B

B

OSSERVAZIONI

Redatta da: il 15.3.1973

Controllata da: il

ora vuote, divise da lesene con capitelli e architrave. Monofora campanaria sul centro della facciata (non timpanata) di forma insolita ('700) assai elaborata. Porta e finestre nell'atrio, rettangolari, incorniciate in pietra lavorata; due finestrelle sul fianco sinistro.

Evoluzioni subite

Materiali: Muratura mista (pietre lavorate e sassi) parzialmente intonacata; copertura in coppi.

Utilizzazione proposta

Interventi di restauro

Caratteristiche particolari

Utilizzazione possibile

Prospettive di restauro

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: il 15.3.1973

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)

Controllata da: il

Riveduta da: il

Scala 1:100

Scala 1:2.000

OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
CODICI	06/	ITA:	08/920/OA/2	POMPONIO AMALTEO

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(fraz.BOTTENICCO)
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de Claricini Dornpacher(Cappella)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Dipinto raff.: La Circoncisione

EPOCA: Seconda metà del Sec.XVI
AUTORE: POMPONIO AMALTEO(Motta di Livenza, 1505 S. Vito al Tagliamento, 1588)

MATERIA: Olio su tela
MISURE: 213x140

ACQUISIZIONE: Testamento pubblico (20.8.1967) e codicilli testamentari(15.9. e16.12.1967)fatto dalla Co.ssa Giuditta de Claricini

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono
CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla "Fondazione de Claricini Dornpacher"(Ente MoraleD.P.R.15.3.1971 n.381)
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C.98/401;98/402;98/403 diap.98/194;98/195;98/196;98/197;98/198 98/199

DESCRIZIONE

Il dipinto raffigura il rito della Circoncisione di Gesù; in primo piano il sacerdote con ampio piviale verde e mitra gialla e la Madonna, con abito arancione e bianco, che tiene in mano un cestino con dentro due colombe; al centro S. Giuseppe, con turbante giallo, che regge il Bambino; sullo sfondo si intravede un folto gruppo di persone con abiti di foggia rinascimentale. Cornice dipinta.

ISCRIZIONI

n. Inv. Fond.:585

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Altre due copie raffiguranti la Circoncisione si trovavano nella Galleria Manfrin a Venezia e nella sagrestia del Duomo di Udine(CAVALCASELLE, 1973, p. 115).

ON	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
DICI		ITA:	98/939/3	MONUMENTO

Provincia Udine	Comune MOIMACCO	Frazione
Località	Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta (parrocchiale)	Catasto prov. UD-Comune MOIMACCO-Fg. 6-mapp. A

ISOLATO E CONTESTO Borgo Chiesa

EPOCA fondata nel secolo IX° | UTILIZZAZIONE ATTUALE Culto

DESCRIZIONE L'aggiunta delle due navate laterali e l'evidente manomissione dell'abside hanno completamente travisato la caratterizzazione della chiesa, che ora appare come insipido prodotto del XIX secolo. Il campanile, tranne la cuspide, mantiene invece le linee del suo tempo.

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo	Struttura portante	A	B	C	Parti complementari	A	B	C	Copertura	A	B	C	Interno	A	B	C	UMIDITA'	A Inesistente / B Tracce / C Rilevante	A	B	C	Grado I. P. C. E

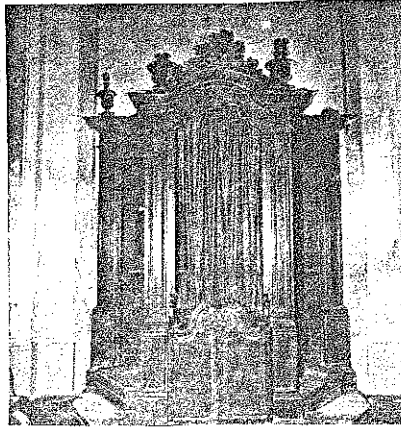
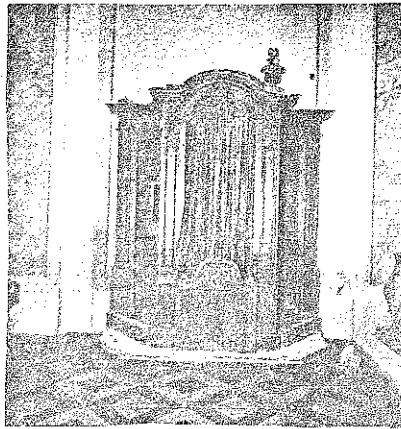
PROTEZIONE ESISTENTE | PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI

Redatta da: il 30.3.1973

Controllata da: il

Costruzione a tre navate con sacrestia attigua al lato destro dell'abside e vano scale aggiunto. Arco trionfale, archi sulle navate laterali con corrispondenti coperture a vela. Soffitto centrale centinato. Cantoria in legno sopra il portone d'ingresso principale con organo. Campanile attiguo allo spigolo destro e sporgente dalla facciata.

Evoluzioni subite

Nel 1894 fu eseguito l'ampliamento a tre navate. Sul campanile si trova una lapide con data 1557.

Materiali

Muratura mista intonacata; copertura in cotto.

Utilizzazione proposta

Interventi di restauro

Gratuite le decorazioni nella dipintura della facciata.

Caratteristiche particolari

L'ingresso del sagrato con due statue in pietra importate da Cividale.

Utilizzazione possibile

Prospettive di restauro

Documentazione complementare
(grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: il 30.3.1973

Controllata da: il

Riveduta da: il

Scala 1:160 ca

DA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
DICI	06/	ITA:	98/943/OA/3	BOTTEGA DI MATTEO DEGANUTTI ?

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(loc.MALINA)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Maria Assunta

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Coppia di confessionali

EPOCA: Sec.XVIII

AUTORE: BOTTEGA DI MATTEO DEGANUTTI(Cividale)?

MATERIA: Legno di noce intagliato e scolpito

MISURE: 350x178x93

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Cattivo

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI: A.F.C.98/660;98/661;98/662

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Confessionali con fastigio intagliato e scolpito;quello di destra é integro; quello di sinistra é privo dei trofei superiori.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

ON	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
DICI		ITA:	98/958 /Mon/4	MONUMENTO

	Provincia Udine	Comune MOIMACCO	Frazione
Località	Denominazione Chiesetta di S. Donato in Valle	Catasto	

ISOLATO E CONTESTO

EPOCA probabilmente '300 | UTILIZZAZIONE ATTUALE nessuna

DESCRIZIONE Aula rettangolare con capriate a vista, coro quadrato con soffitto centinato a crociera non antico. Archi a tutto tondo nella porta, nel campanile, nell'arco trionfale. Due finestre rettangolari (seriori) in facciata, e due nel coro (una per lato), quadrate, piccole, alte. Altissima monofora campanaria.

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente B Mediocre C Cattivo	Struttura portante	A [X] C	Parti complementari	A [X] C	Copertura	A [X] C	Interno	A B [X]	UMIDITA'	A Inesistente B Tracce C Rilevante	A B [X]	Grado I.P.C.E.

PROTEZIONE ESISTENTE | PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI

Redatta da: il 30.3.1973

Controllata da: il

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
L'interno si presenta spoglio. Lungo le pa-	Evoluzioni subite	Materiali
reti laterali dell'aula corrono due panchine	Esiste la documentazione della consacra-	Muratura in pietra grezzamente squadra-
in muratura. Internamente la parete sull'in-	zione nel 1625 e un'iscrizione "1633" nel-	ta nella facciata; mista (pietre, sassi e
gresso risulta ingrossata in corrispondenza	la parete esterna del presbiterio, verso	qualche mattone) nel rimamente (ripara-
dell'alto campanile a vela.	sud, in alto sotto il cornicione.	zioni dopo i Turchi). Copertura in coppi
		rifatta.
	Utilizzazione proposta	Interventi di restauro
Caratteristiche particolari	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro
L'isolamento nella campagna e l'ampia vi-		
suale prospettica.		

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali dovuti al progetto di rettifica di una strada
G. MARCHETTI - Le chiesette votive del Friuli - Udine 1972	campestre indicata in mappa
	Redatta da: il 30.3.1973
Dati catastali (Ditta di proprietà e indirizzo)	Controllata da: il

Scala 1:100

CN	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
DICI		ITA:	98/959/Mon/5	MONUMENTO

Provincia Udine — Comune MOIMACCO — Frazione

Località — Denominazione Chiesetta di S. Giovanni — Catasto prov.:UD-Comune: Moimacco - Fg. 6 - mapp. B

ISOLATO E CONTESTO

EPOCA secolo XIV° — UTILIZZAZIONE ATTUALE nessuna

DESCRIZIONE Aula rettangolare senza coro distinto, con travatura scoperta. Abside semicircolare con volta a semicono. Porte e finestre rettangolari (la finestra semicircolare sopra la porta laterale sarà più tarda). Monofora campanaria risalente al rimaneggiamento; facciata liscia con porta e due finestre rettangolari riquadrate (continua sul lato complementare - dati tipologici)

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo
Struttura portante	A [B] C
Parti complementari	A [B] C
Copertura	A B [C]
Interno	A B [C]
UMIDITA' (A Inesistente / B Tracce / C Rilevante)	A B [C]
Grado I.P.C.E.	

PROTEZIONE ESISTENTE — PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI

Una grossa lottizzazione a Ovest della chiesa compromette irreparabilmente l'am

Redatta da: il 30.3.1973

Controllata da: il dic. 1973

in pietra con architrave (tempo del rimaneggiamento); porta laterale rettangolare architravata con finestrone semicircolare sopra (sempre dello stesso tempo); finestrella rettangolare sul fianco destro dell'aula, ed altra finestrella rettangolare dell'abside sulla destra. Motivo di dentelli in cotto sotto la gronda.	Evoluzioni subite Fortemente rimaneggiata nel '500. Restaurata nell'anno 1701 come appare dall'iscrizione sul travetto della porta principale. Consacrata nell'anno 1864 dopo l'ultimo restauro.	Materiali Muratura in pietra squadrata. Copertura in coppi, in mattoni sovrapposti nell'abside.
	Utilizzazione proposta	Interventi di restauro
Caratteristiche particolari	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
G. MARCHETTI - Le chiesette votive del Friuli - Udine 1972	Una lottizzazione a Ovest della chiesa compromette irreparabilmente l'ambiente.
	Redatta da: il 30.3.1973
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)	Controllata da: il dicembre 1973

Scala 1:100

Scala 1: 2000

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
ICI 06/	ITA:	98/960/OA/5	IGNOTO Friulano

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO (loc. MALINA)
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Giovanni Battista

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Altare di S. Giovanni Battista

EPOCA: Metà del Sec.XVI
AUTORE: IGNOTO Friulano

MATERIA: Legno scolpito e dipinto
MISURE: 30 x195

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto
CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla Chiesa
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C.98/699; 98/700; 98/701;
diap. 98/284; 98/285

DESCRIZIONE
L'altare ligneo è composto di parti risalenti ad epoche diverse. La pala è costituita da un trittico con una statua lignea di S.Giovanni Battista (h.109), che regge con la mano sinistra una croce e con la destra un libro con sopra un piccolo agnello, e due pannelli laterali raffiguranti la Madonna, a sinistra, e l'Angelo annunciante, a destra. Colori predominanti : bianco, verde, marron, rosso. La struttura architettonica è di fattura posteriore ed è dipinta ad imitazione del marmo, in rosso e verde, con bord e cimasa bianch

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE
Secondo G. MARCHETTI (1972, p.152) la statua di S. Giovanni Battista e i pannelli dipinti sono databili alla metà del Sec.XVI, mentre per T.VENUTI (1968) sono del Sec.XVII.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	Categoria N.
	ITA:	98/5/Mon/7	MONUMENTO

	Provincia	Comune	Frazione
	Udine	MOIMACCO	BOTTENICCO
Località	Denominazione Villa de' Claricini	Catasto UD-Moimacco-Fg.7, mapp.30-31-32-203-204-242-251	

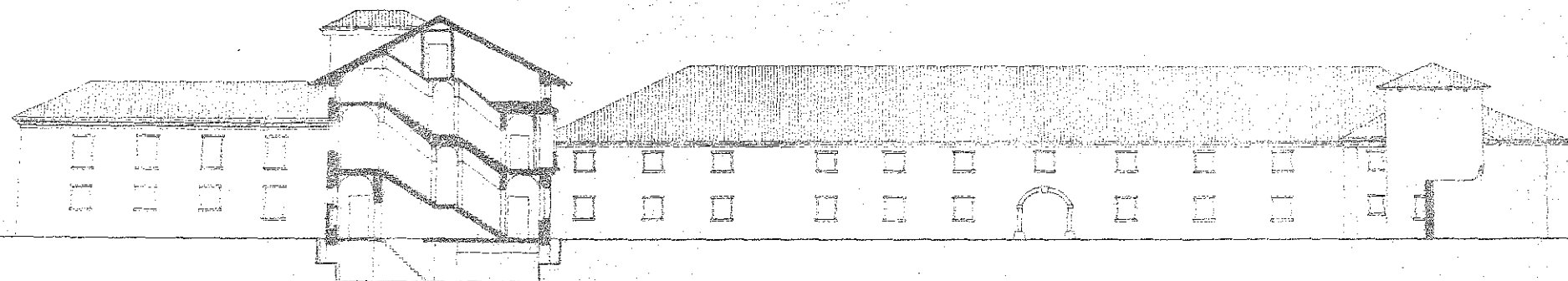
ISOLATO E CONTESTO

EPOCA secolo XVII° | UTILIZZAZIONE ATTUALE Fondazione culturale

DESCRIZIONE Vasto edificio con parte centrale sopraelevata a frontone nelle due facciate. Il cortile d'onore con pozzo centrale, è fiancheggiato da vaste adiacenze, mentre al bellissimo giardino all'italiana con vasi, statue, vasche d'acqua, fanno ala la foresteria e le serre: la chiesetta adiacente e il pozzo, rendono interessante la villa, conservata nel suo aspetto originale.

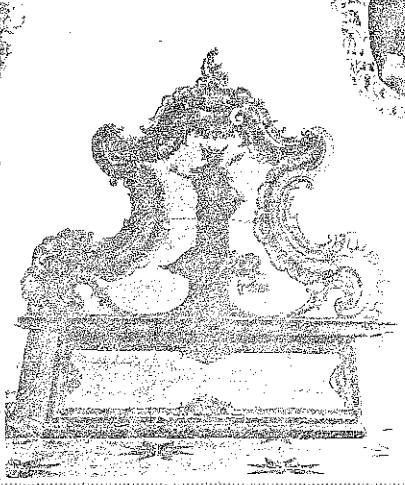
STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA' (A Inesistenze, B Tracce, C Rilevante)	Grado I.P.C.E.
	[X] A · B · C	A · [X] B · C	A · [X] B · C	[X] A · B · C	A · [X] B · C	

PROTEZIONE ESISTENTE L. 1.6.1939-n° 1089 | PROTEZIONE PROPOSTA Estensione della medesima a tutto il complesso

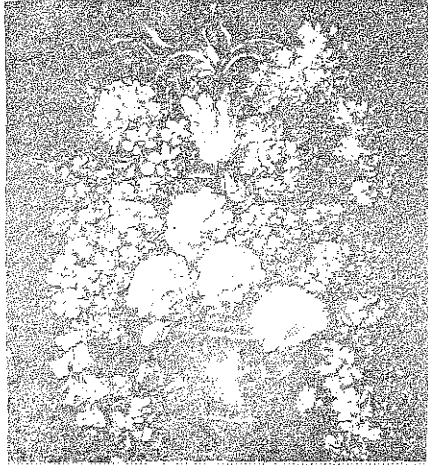
ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

Scala 1:300

OSSERVAZIONI La caratteristica principale della villa è mantenuta tale se nel suo in- [illegible] la conduzione agricola dei terreni.

Redatta da: il 15.3.1973

Controllata da: il

	Evoluzioni subite	Materiali
Corpo allungato con attico timpanato, tetto a falde con notevole sporgenza. Camini di pregievole fattura. portone centrale arcuato con bugne, sormontato da poggiolo. Finestre ovali al sottotetto. Contigua la cappella gentilizia del '700, la foresteria. Attigue le pertinenze agricole.		Muratura in pietrame. Infissi in legno.
	Utilizzazione proposta	Interventi di restauro Oculata normale manutenzione. Indispensabile lo smaltimento incanalato delle acque meteoriche.
Caratteristiche particolari La strutturazione del complesso ad azienda agricola con residenza padronale	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
C. Someda de Marco-Ville Friulane-Treviso 1954	
C. Someda de Marco - Arte e Artisti nelle villa friulane - Udine 1953	Redatta da: il 15.3.1973
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) Fondazione de Claricini, Ente morale	Controllata da: il

Scala 1:2.000
30
203
251
31
242
33
207
204
32
206
Scala 1:500

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
CI 06/	ITA:	98/13/OA/7	Attr. a FRANCESCO CHIARUTTINI

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(fraz. BOTTENICCO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de' Claricini Dornpacher(Atrio)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Cassapanca

EPOCA: Sec. XVIII

AUTORE: Attr. a FRANCESCO CHIARUTTINI (Cividale, 1748-1796)

MATERIA: Legno dipinto e intagliato

MISURE: 211x216x45

ACQUISIZIONE: Testamento pubblico(20.8.1967) e codicilli testamentari(15.9. e 16.12.1967) fatto dalla Co.ssa Giuditta de' Claricini

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla "Fondazione de' Claricini Dornpacher"(Ente Morale D. P.R. 15.3. 1971 n. 381)

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 98/54

DESCRIZIONE

Panca (cava nella parte inferiore) con dorsale in legno dipinto;il colore di fondo é il giallo, con decorazioni in azzurro;al centro dello schienale c' é una figura ritta con lunghe orecchie e fiori intorno al capo, che calpesta la figura con maschera, tavolozza e pennelli, che potrebbe raffigurare la Pittura;pipistrello svolazzante a destra .

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

La panca é attribuita a F. Chiaruttini dal T. MIOTTI (1970, p. 106)

	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
CI	06/	ITA:	98/509/OA/7	Attr. a MARIO NUZZI

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(fraz. BOTTENICCO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de' Claricini Dornpacher(Stanza attigua alla sala da pranzo verso il giardino)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Dipinto raff. : Vaso con fiori

EPOCA: Sec. XVII

AUTORE: Attr. a MARIO NUZZI detto DEI FIORI (attivo a Roma tra il 1603 e il 1673)

MATERIA: Olio su tela

MISURE: 82x68

ACQUISIZIONE: Testamento pubblico(20.8.1967) e codicilli testamentari(15.9.;16.12.1967) fatto dalla Co.ssa Giuditta de' Claricini

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla "Fondazione de' Claricini

NOTIFICHE: Dornpacher"(Ente Morale D.P.R.15.3.1971 n.381)

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C.98/129
diap.98/74;98/75

DESCRIZIONE

Dipinto raffigurante vaso di rame con fiori; fondo scuro e colori predominanti: rosso, rosa, bianco e verde. Cornice in legno dipinto: rosso e oro.

ISCRIZIONI

n.Inv. Fond. : 49

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Questo dipinto, comunemente attribuito a Mario dei Fiori ha tuttavia una minore vivacità compositiva e una gamma cromatica più semplificata rispetto a quella usata dal Maestro, tanto da far pensare alla mano di un pittore più vicino al gusto della natura morta olandese.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE
06:	ITA:	98/1121/OA/7	98	MATTIA DEGANUTTI

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(fraz.BOTTENICCO)
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de' Claricini Dornpacher(Sala da pranzo)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Sala da pranzo

EPOCA: Sec.XVIII
AUTORE: MATTIA DEGANUTTI(Cividale, 1712-1794)

MATERIA: Legno di noce intagliato
MISURE: V. schede n.1-35

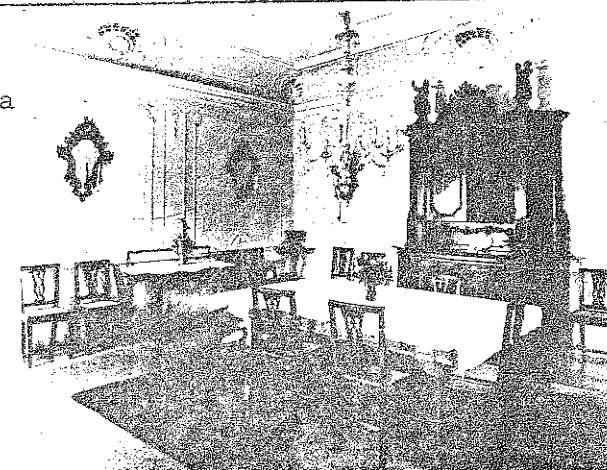
ACQUISIZIONE: Testamento pubblico(20.8.1967)e codicilli testamentari(15.9 e 16.12.1967)fatto dalla Co.ssa Giuditta de' Claricini

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono
CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla"Fondazione de' Claricini Dornpacher(Ente Morale D.P.R. 15.3.1971 n.381)
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 98/141

DESCRIZIONE

Tutto l' arredo di questa stanza é stato ripartito nelle schede di catalogo n.1-35

ISCRIZIONI

Nell'inventario della Fondazione de' Claricini(con timbro18.2.1972)",la sala da pranzo,verso il giardino", é indicata con la lettera "e"

NOTIZIE STORICO CRITICHE

L' arredo é stato riconosciuto opera del "marangone", intagliatore e scultore Mattia Deganutti di Cividale (MIOTTI,1970,p.16,167,168) abilissimo mobiliere nell' ambito degli armadi da sacrestia;questo splendido complesso fa emergere il Deganutti anche negli arredi civili.
Cfr. gli esemplari chiesastici illustrati nel MIOTTI(1970).

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
06/	ITA:	98/575/OA/7	GIACOMO CARNEO

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(fraz. BOTTENICCO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de' Claricini Dornpacher (Camera da letto)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Dipinto raff.: Giuditta con la testa di Oloferne

EPOCA: Sec. XVII-XVIII

AUTORE: GIACOMO CARNEO(notizie dal 1687 al 1727)

MATERIA: Olio su tela

MISURE: 122x88

ACQUISIZIONE: Testamento pubblico (20.8.1967)e codicilli testamentari(15.9;16.12.1967) fatto dalla Co.ssa Giuditta de' Claricini

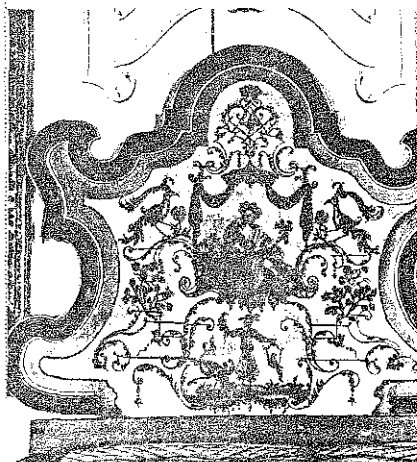
STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla "Fondazione de Claricini Dornpacher"(Ente MoraleD.P.R.15.3.1971 n.381)

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C.98/185
diap.98/99

DESCRIZIONE

L' eroina ebrea del VII° Sec.a.c. impugna la spada con cui ha reciso il capo di Oloferne, il cui busto decollato si scorge a sinistra ; sulfondo a destra si intravede una figura maschile con la testa coperta da un velo a fasce azzurre e blu; Giuditta é raffigurata con un abito rosa, la sopraveste rossa, la camicia bianca e una sciarpa rigata intorno alle spalle;tra i capelli e sulla sciarpa sono appuntati dei gioielli. Cornice ovale, dorata.

ISCRIZIONI
n.inv. Fond.:247

NOTIZIE STORICO CRITICHE

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
ICI 06/	ITA:	98/591/OA/7	IGNOTO Friulano

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(Fraz.BOTTENICCO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de' Claricini Dornpacher(Camera da letto verde, primo piano)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Testa di letto raff.: La Primavera

EPOCA: Prima metà del Sec.XVIII

AUTORE: IGNOTO Friulano

MATERIA: Legno intagliato e dipinto

MISURE: 128x173

ACQUISIZIONE: Testamento pubblico (20.8.1967)e codicilli testamentari(15.9.e 16.12.1967)fatto dalla Co.ssa Giuditta de' Claricini

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla "Fondazione de' Claricini Dornpacher"(Ente Morale D.P.R.15.3.1971 n.381)

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 98/202

DESCRIZIONE

Testata di letto, sagomata e dipinta, con spessa cornice color verde e oro; racchiude un insieme accentrato sull' allegoria della Primavera, seduta sotto un baldacchino rosso, con ai lati due pavoni e sotto un contadino con i calzoni alla zuava, che tiene due pappagalli.

ISCRIZIONI

n.Inv. Fond.:269

NOTIZIE STORICO CRITICHE

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE
CI 06/	ITA:	98/655/OA/7		Manifattura CASTELLI D'ABRUZZO

PROVINCIA E COMUNE: UD MOIMACCO (fraz. BOTTENICCO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de Claricini Dornpacher,(Studio della co.ssa al 1° piano)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Mattonella maiolicata

EPOCA: Sec. XVII

AUTORE: MANIFATTURA CASTELLI D'ABRUZZO

MATERIA: Maiolica

MISURE: 25x18

ACQUISIZIONE: Testamento pubblico (20.8.1967) e codicilli testamentari (15.9 e 16.12.1967) fatto dalla co.ssa Giuditta de Claricini

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla "Fondazione de Claricini Dornpacher" (Ente Morale D.P.R. 15.3.71 n° 381).

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. n° 98/240
Diap. n° 98/130

DESCRIZIONE

La formella rappresenta la Madonna Addolorata (con le 7 spade) tra due donne, una piangente e una che la consola; ai suoi piedi un angioletto in lacrime. Sullo sfondo, in alto a destra, le tre croci sul Calvario. Colori: verde oliva, azzurro, giallo e bianco. Cornice moderna in legno scuro verniciato, probabilmente ottocentesco.

ISCRIZIONI

Inventario Fondazione: n° 387. Sul retro della mattonella c'é scritto: Terraglia dei Castelli, Napoli, 1600.

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Esiste una mattonella di simile fattura raffigurante la Madonna col Bambino e S. Antonio, datata 1670 e firmata Francesco Grue, capostipite di quella famiglia di maiolicari che rese famosa la manifattura Castelli.

S. LEVY, Maioliche settecentesche, 2° vol., Milano, 1964, p. 65;
Catalogo della Mostra dell'antica maiolica di Castelli d'Abruzzo, Castelli, 1965;
O. FERRARI-G. SCHIAVIZZI, Maioliche italiane del '600 e '700, Milano, 1965;
G. LIVERANI, La maiolica italiana, Electa ed., s.l., 1971;
G. CONTI, L'arte della maiolica in Italia, Milano, 1973.

MOSTRE

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
CI 06/	ITA:	98/665/OA/7	ARTE VENETA

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO(fraz. BOTTENICCO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de'Claricini Dornpacher(Studio della Contessa, primo piano)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Cassettone a ribalta

EPOCA: Sec. XVIII

AUTORE: ARTE VENETA

MATERIA: Radica di noce

MISURE: 110x120x66

ACQUISIZIONE: Testamento pubblico (20.8.1967)e codicilli testamentari(15.9;16.12.1967)fatto dalla Co.ssa Giuditta de' Claricini

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla "Fondazione de' Claricini

NOTIFICHE: Dornpacher".(Ente MoraleD.P.R.15.3.1971 n.381)

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C.98/250

DESCRIZIONE

Secrétaire con tre cassetti; fronte curvilineo spezzato rientrante, lastronato in radica bionda e intarsiato;fascia di base a listelli, corte gambe sagomate e intagliate; maniglie e serrature in bronzo dorato dell' epoca.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

)N	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		Categoria N.
)ICI		ITA:	98/967 /MON/8		MONUMENTO

	Provincia Udine	Comune MOIMACCO	Frazione
Località	Denominazione Villa de' Puppi	Catasto UD-Moimacco-fg.6-mapp.425-554-D-528-529-530-531-42 428-429-52	

ISOLATO E CONTESTO

EPOCA secolo XVII° — UTILIZZAZIONE ATTUALE Residenza e centro agricolo

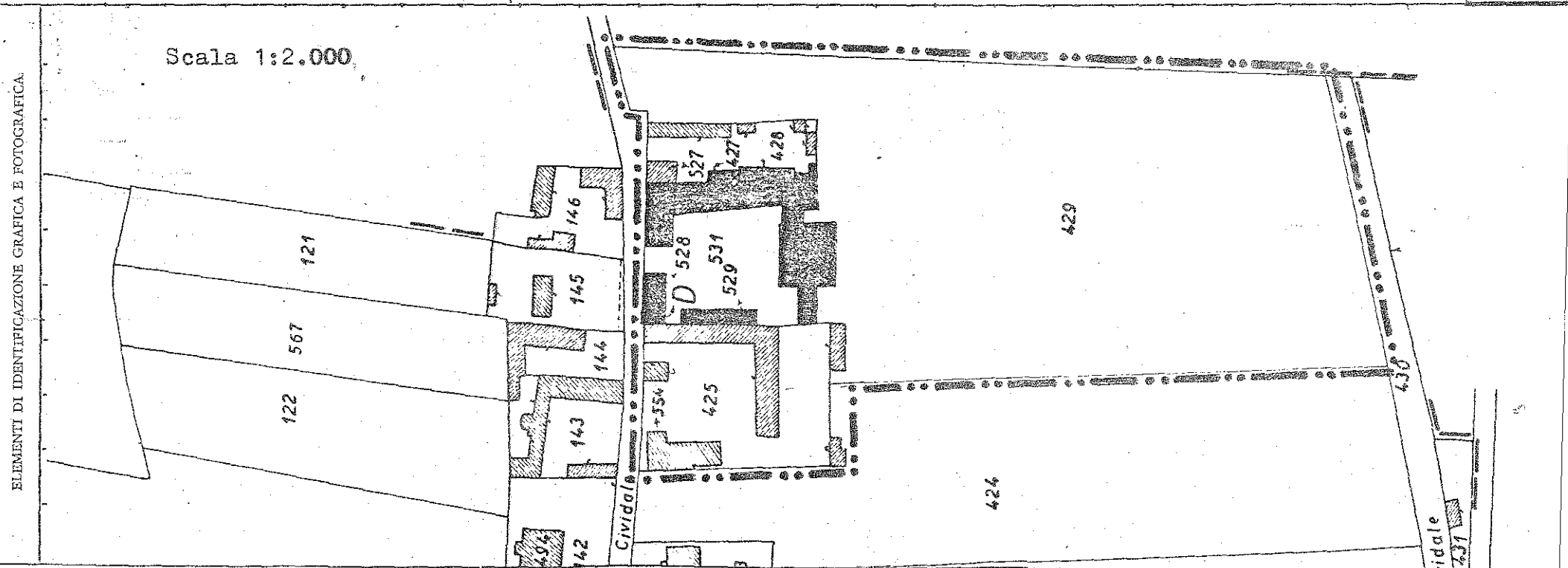
DESCRIZIONE La facciata a colonne doriche e timpano, che porta lo stemma di famiglia, è prospicente al giardino ricco di piante ad alto fusto; due ali laterali con loggia rendono interessante il suo assieme architettonico. La facciata posteriore che desta interes per i suoi motivi a bugne di pietra, guarda un grande cortile, con pozzo centrale, chiuso da tutti i lati da barchesse; adiacente vi è pure la chiesetta.

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente B Mediocre C Cattivo	Struttura portante	[X] A	B	C	Parti complementari	[X] A	B	C	Copertura	[X] A	B	C	Interno	[X] A	B	C	UMIDITA'	A Inesistente B Tracce C Rilevante	[X] A	B	C	Grado I. P. C. E.

PROTEZIONE ESISTENTE L. 1° giugno 39, n° 1089 — PROTEZIONE PROPOSTA Estensione della medesima

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

Scala 1:2.000

121 567 122 146 145 144 143 142 494 527 427 428 528 531 529 D 554 425 429 424 430 431 Cividale idale

OSSERVAZIONI La zona industriale di Cividale incombe sull'insieme con enormi costru

Redatta da: il 30.3.1973

Controllata da: il

DATI TIPOLOGICI

Facciata principale sul sul parco elaborata.
Facciata più semplice nella corte d'onore entrando nella quale trovasi a sinistra l'amministrazione, la casa del custode, le cantine; a destra la rimessa, la chiesa, separato un portico sostenuto da colonne doriche.

DATI CRONOLOGICI

Evoluzioni subite

Numerose le rielaborazioni delle ali laterali

DATI TECNICI

Materiali

Muzarura mista intonacata. Facciata principale in marmorino.

Utilizzazione proposta

Interventi di restauro

Caratteristiche particolari

Tutte le componenti il complesso sono attualmente adibite alla loro primaria utilizzazione.

Utilizzazione possibile

Prospettive di restauro

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale

C. SOMEDA DE MARCO - Ville Friulane - Treviso 1954

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: il 30.3.1973

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)

Controllata da: il

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE
CI 06/	ITA:	98/980/OA/8	ANTONIO DUGONI

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de' Puppi (Stanza II, piano terra)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Dipinto raff.: Ritratto di gentildonna

EPOCA: Sec.XIX(1863)
AUTORE: ANTONIO DUGONI(Cividale, 1827-1874)

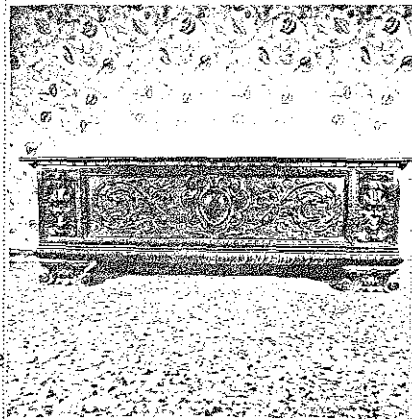
MATERIA: Olio su tela
MISURE: 110x85

ACQUISIZIONE: Testamento del conte Raimondo de Puppi (22.12.1968)

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono
CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dei conti Guido e Luigi de Puppi; usufruttuaria co.ssa Fabiola Mangilli, ved. de' Puppi(D.del M.P.I./5.12.1967)
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 98/866;98/867
diap.98/322;98/323;98/324

DESCRIZIONE
Ritratto di contessa in abito nero e polsi bianchi,con capelli raccolti a treccia intorno al capo;sullo sfondo c'é un tendaggio rosso e oro, con un pilastro grigio. Cornice intagliata e dorata.

ISCRIZIONI

Sul pilastro, verticalmente si legge: A.nio Dugoni, 1863

NOTIZIE STORICO CRITICHE

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE
ICI	06/	ITA:	98/999/OA/7		ARTIGIANATO CARNICO

PROVINCIA E COMUNE: UD-MOIMACCO
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa de' Puppi(Stanza III, primo piano)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Cassapanca

EPOCA: Sec.XVIII
AUTORE: ARTIGIANATO CARNICO

MATERIA: Legno brunito, intagliato e scolpito
MISURE: 60x170x53

ACQUISIZIONE: Testamento del conte Raimondo de Puppi (22.12.1968)

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono
CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dei conti Guido e Luigi de Puppi, usufruttuaria co.ssa Fabiola Mangilli, ved. de Puppi(D.del M. P. I./5.12.1967)
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 98/835

DESCRIZIONE

La cassapanca, prodotto dell' artigianato carnico, presenta mascheroni scolpiti sulle lesene e un raffinato intaglio a girali sulla specchiatura del fronte con scudo centrale; ha la fascia basamentale intagliata e scolpita e i piedi intagliati a volute con rosetta centrale; sui fianchi sono fissate maniglie in ferro battuto.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

I N D I C E

Questa II ed. del "Quaderno" dedicato a
Moimacco è stata realizzata dal Centro
Regionale di Catalogazione dei Beni
Culturali del Friuli -Venezia Giulia-
Villa Manin di Passariano- nel mese
di dicembre 1975.

Laboratorio di microfilmatura
(p.i.Francesco Mangiarotti)